

MOTTA VISCONTI

Firma che ti passa

Opposizioni mobilitate per il piano di recupero Panigada

D. Negri a pag. 2



BEREGUARDO

Precedenza alla salute

Cascine Orsine, dal 1976 biologicamente corrette

E. Pelucchi a pag. 5



Edicom
PUBBLICITÀ

tel. 0382 930 524
02 90 000 358

Panorama
di questo numero:

MOTTA VISCONTI

Caserio non ci sta

Rimesse al Sindaco Giovanni Bertolazzi le deleghe al Patrimonio e Viabilità, a pag. 3

CASORATE PRIMO

CRI, volontari cercasi

Parte questo mese il nuovo Corso per aspiranti Volontari del Soccorso, a pag. 4

BEREGUARDO

Puntare sugli anziani

Maggiore sicurezza con il potenziamento del "TeleSoccorso", attivo 24 ore su 24, a pag. 7

ABBIATENSE

Una speranza di nome VIDAS

L'Associazione di solidarietà in espansione nei paesi dell'hinterland milanese, a pag. 8

BESATE

Missione compiuta

E' ricca l'eredità lasciata dai Padri Missionari di Rho ai besatesi, a pag. 8

Insieme contro la disoccupazione

Varato un progetto che vede coinvolte le Amministrazioni comunali di Bereguardo, Trovo, Marcignago e Torre d'Isola

BEREGUARDO Per intervenire efficacemente nelle zone con maggiore disoccupazione femminile, è nato il progetto *Imprenditoria Sociale Femminile - Una rete per la qualità della vita sul territorio e l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale*, voluto dalla Regione Lombardia con il supporto del Fondo Sociale Europeo e gestito da *Formaper*, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano, che opera da anni per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Il progetto coinvolge 7 aree appartenenti a varie province tra cui Pavia, per un totale di 155 Comuni; per la provincia di Pavia i comuni sono stati riuniti in ulteriori zone, tra le quali un'area che comprende Bereguardo, Casorate Primo, Trivolzio, Trovo, Marcignago, Battuda e Torre d'Isola.

E. Pelucchi a pag. 7

MOTTA VISCONTI

Arrivano i soldi "dai navigli"

Ottenuti dal programma di finanziamento regionale "Riscopriamo i Navigli" i seguenti fondi: 70 milioni per la proprietà Costanza Beccaria Incisa di Santo Stefano; 824 per il recupero della cascina San Rocchino; 650 per il restauro della Cascina Agnella.



«E per me, non c'è niente?»

Trasferiti gli ambulatori distrettuali

Potenziati i servizi dell'Ospedale Carlo Mira, al centro del rilancio

CASORATE PRIMO L'ospedale "Carlo Mira" è un importante punto di riferimento per i cittadini di Casorate e per tutti i comuni limitrofi, ma anche per gli abitanti della zona milanese confinante; nel 1999 il 70% dell'attività ambulatoriale e il 68% dell'attività di ricovero è stata erogata a cittadini di Asl vicine. Questo testimonia come gli operatori del presidio riscuotano la stima di cittadini e dei medici di famiglia di tutta la zona. Presso questa struttura ospedaliera dall'inizio di febbraio sono state concentrate tutte quelle attività - Igiene Pubblica, Vaccinazioni Pediatriche, Consultorio Ostetrico, Consultorio Psicologico, Assistenza Sociale, Distribuzione diretta presidi e Autorizzazioni Sanitarie del Presidio Sanitario di Casorate Primo - in precedenza svolte presso la sede di via Kennedy 3.

E. Pelucchi a pag. 4

CULTURA

Tutti pazzi per Maria Pia Di Meo

Incontro con i doppiatori Maria Pia De Meo, Gianfranco Bellini, Vittoria Febbi e Elio Pandolfi

D. Negri a pag. 9



FESTA

Un carnevale frizzante

BEREGUARDO Tutto è pronto per il carnevale, che prenderà il via sabato 4 marzo: alle 21,15 presso la Sala Teatro di Palazzo "Pier Giorgio Frassati" a Bereguardo con il grande spettacolo "Un principe cerca moglie a...Bereguardo". Una serata in allegria per grandi e piccini e la dama più elegante avrà l'onore di un ballo con l'illusterrissimo principe. Da non perderlo! Domenica pomeriggio, alle 14,30, si svolgerà la tradizionale sfilata di carri allegorici che quest'anno per la prima volta verrà ripetuta anche il martedì 7 alle 21, a chiusura del carnevale. Ideati e realizzati da Egidio e Alfredo Marescotti e da Marino Carnevali con la partecipazione di volenterose signore, i carri hanno comportato un lungo lavoro di molti mesi, che sarà certamente coronato dal successo che ogni anno li accoglie.

MOTTA VISCONTI

Le spine dell'Ufficio Tecnico

Con la nuova amministrazione c'è stato un boom delle concessioni edilizie verso imprese esterne: questo secondo quanto sostenuto dal consigliere del gruppo "Per il nostro paese", Laura Cazzola, da sempre schierata contro la cementificazione del paese alla quale non segue un adeguato sviluppo dei servizi pubblici; «All'interno della Commissione edilizia ci sono professionisti legati a studi di progettazione locali, ed è moralmente scorretto». Emblematico il caso riportato dal consigliere Cazzola, riguardante l'edificazione di un complesso immobiliare situato in via Isonzo: «Questo caso dimostra che concessioni edilizie rilasciate senza la dovuta accortezza, si ritorcono contro le persone che già vivono nelle aree interessate. In via Isonzo è stato dato il permesso di costruire senza che le più elementari opere di urbanizzazione primaria fossero già state approntate. Secondo noi sarebbe ora di mettere mano al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione». La replica del Sindaco Giovanni Bertolazzi non si è fatta attendere, garantendo il consigliere Cazzola circa l'efficiente funzionamento dell'Ufficio Tecnico, preposto alla gestione e alla verifica delle pratiche edilizie preliminari e in fase di attuazione. «Quello che chiede è legittimo, anzi ci associamo alle sue richieste, tuttavia devo informarla che questo già avviene: presso l'Ufficio Tecnico comunale si lavora con competenza e sicurezza. I nostri tecnici sono dei professionisti»

Damiano Negri

>>> a pag. 2



partenze vacanze ritorni

CASALPUSTERLENGO (LO)
Via Marsala, 6 - Tel. 0377 911 112

Nuova
apertura
Ventennale
esperienza

MOTTA VISCONTI (MI)
Via Matteotti, 22
Tel. 02 90 009 394

panorama

Motta Visconti

IL DOLCE DELLA BONTÀ

Domenica 5 marzo 2000 dalle ore 8.30 presso la Parrocchia San Giovanni Battista di Motta Visconti, in via Roma al numero 4, si effettuerà l'abituale vendita di torte fatte in casa. Il ricavato

sarà destinato per organizzare al meglio il prossimo soggiorno estivo dei bambini bielorusi a Motta Visconti, provenienti dalle aree contaminate dall'incidente di Chernobyl, come ogni anno ospiti di alcune famiglie. **AVIS sez. di Motta V.**

Lista Civica e "Per il nostro paese" gridano alla scandalo per il progetto Corte Panigada e raccolgono firme

E' scontro, armati di penne a sfera

Replica l'assessore De Giovanni: abbiamo ottenuto il massimo che potevamo

Damiano Negri

Si chiamerà "Corte dei Visconti" il nuovo complesso immobiliare che sorgerà al posto della Corte Panigada. Il piano di recupero infatti è stato approvato col solo voto favorevole del Polo per Motta durante la seduta del Consiglio comunale lo scorso 28 gennaio. Il progetto illustrato prevede l'edificazione di una ventina tra appartamenti e uffici e di nove negozi, per quello che dovrebbe identificarsi come il nuovo centro commerciale e residenziale del paese. Tuttavia, secondo le leggi urbanistiche vigenti, il "piano di recupero" significa che da parte del costruttore sussista l'obbligo di cedere gratuitamente al Comune un'area di uso pubblico (detta area standard), in questo caso circa 1700 metri quadrati, oltre alla costruzione di box e posti auto, in proporzione ai volumi che andranno ad essere realizzati. Il Comune però non ha ritenuto opportuno acquisire spazi pubblici in quell'area ed ha conseguentemente deciso di farseli "pagare" al

prezzo di 59 mila lire al metro quadro: questo è bastato alla Lista Civica e alla lista "Per il nostro paese" per gridare allo scandalo.

Fabio Garanzini e Laura Cazzola, che domenica 20 febbraio hanno allestito in via Soriani un banchetto per la raccolta di firme, sensibilizzando e spesso informando i cittadini, ritengono sia una follia politica «non ritenere opportuno che, in pieno centro cittadino, siano acquistati spazi da mettere a disposizione dei Cittadini. Una piazza, del verde, parcheggi in più: giudichiamo tutte queste cose fondamentali per il vivere quotidiano e sociale del paese, e per le sue esigenze viabilistiche. In più, quattordici posti auto esterni, pur se di uso pubblico, sono assolutamente insufficienti al fabbisogno di parcheggi, non solo attuale, ma a maggior ragione a seguito della nuova costruzione e dei nuovi negozi che si vogliono creare non portando, di conseguenza, nessun vantaggio alla collettività: la stessa Commissione edilizia ha verbalizzato la richiesta



di cercare di ottenere il rilascio dell'area standard anziché la sua monetizzazione».

«Se le norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore prevedono che, nel caso di monetizzazione di aree standard, "... il lottizzante corrisponda al Comune una somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di altre aree" (titolo 2, art. 6 - NTA del PRG), a Motta Visconti sembra consuetudine applicare il costo mi-

nitenti aspettano». Dello stesso avviso il Sindaco Giovanni Bertolazzi: «Noi vogliamo far camminare il paese».

La delibera dell'approvazione del piano di recupero è stata pubblicata lunedì 21 febbraio: da quel momento partono i 30 giorni durante i quali chiunque potrà presentare le osservazioni che ritiene opportune sul progetto in corso. Spiega Laura Cazzola: «Ogni osservazione dovrà essere discussa per suo conto in un suo Consiglio comunale. Da quel momento, la

nimo di 40 mila lire il metro quadro», conferma Laura Cazzola, «ma per fortuna non sta scritto da nessuna parte, essendo un importo davvero ridicolo. Nessuno ci ha ancora

ra dimostrato come possa il Comune acquistare un'area pari a quella che non vuole farseli dare, con un costo di lire 59.587 al metro quadro, come nel caso della Corte Panigada. E' nostra convinzione che la giunta del Polo stia creando un enorme danno al paese, sia da un punto di vista sociale, non rilasciando spazi a disposizione dei cittadini, sia da un punto di vista economico».

Le concessioni edilizie che devono essere approvate dal Consiglio comunale riguardano soltanto i piani di recupero e le varianti alle aree standard: l'Assessore ai Lavori Pubblici, Giovanni De Giovanni, indicando lo stesso prezzo base di 40 mila lire, in Consiglio comunale ha dichiarato in sostanza che «si è cercato di ottenere il massimo possibile. Ma adesso è ora che l'impresa si metta a costruire. E' più di un anno e mezzo che i

I consiglieri Fabio Garanzini (Lista Civica) e Laura Cazzola (Per il nostro paese).

concessione edilizia sarà effettuata, deliberata per la seconda volta. La raccolta firme è davvero andata bene, mi ricorda quello che era stato fatto dal Polo per Motta per il problema dell'acqua, anche se una vicenda riguardante problemi urbanistici è ben diversa da una inerente la salute pubblica. Come amministratori dovrebbero ragionare in termini di interesse della collettività: quindi non può essere sensato dire che quel terreno vale 59 mila lire il metro quadro: con quei soldi non posso comprare nessun terreno da nessuna parte. E se loro continuano a dire che 40 mila era la consuetudine, era una consuetudine sbagliata. Figuriamoci che la bozza presentata in Comune per l'acquisto del terreno agricolo per il nuovo pozzo per l'acqua, in mezzo alle campagne, è 30-33 mila lire al metro».

MOTTA VISCONTI Cronache dal Consiglio comunale

Non è più la stagione del sindaco-prete

<<< da pag. 1

«Non si chiede al Sindaco di andare a rilevare gli errori altrui»

nisti, ed anche per la vicenda citata si sono adoperati per tutelare gli interessi dei cittadini». Secondo Laura Cazzola, la concessione edilizia approvata per il fabbricato di via Isonzo doveva prevedere l'ingresso da via Don Minzoni, poiché il tratto di via Isonzo adiacente al nuovo complesso immobiliare, esiste solo sulle carte del PRG. «Così si sono creati problemi ai residenti e all'immobiliare stessa, poiché gli appartamenti non hanno attualmente una via d'uscita». «Sono già due mesi che stiamo cercando di proporre la soluzione migliore al problema - ha puntualizzato Bertolazzi -; ma evitiamo di strumentalizzare la vicenda, diventando i paladini di qualcosa o di qualcuno. Oggi il sindaco non è più quello del 1940 o '50, che era un po' sindaco e un po' prete, al quale si chiedeva di risolvere tutti i problemi. Più di tanto non può fare». Ribatte Laura Cazzola: «Infatti non si chiede al Sindaco di andare a rilevare gli errori com-

messi: le lagnanze dei cittadini riguardano proprio l'inefficienza dell'Ufficio Tecnico, che dovrebbe essere un loro alleato». Cifre alla mano, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Giovanni De Giovanni, ha dimostrato come il numero di concessioni edilizie rilasciate nei dodici mesi appena trascorsi sia inferiore rispetto alla media dell'ultimo anno di Amministrazione De Bernardi, ma non serve a smorzare le polemiche: «Non è una questione di numeri, ma di proporzioni: una concessione può significare l'edificazione di una villetta o di un grattacielo». Per Claudio Mariani (Lega Nord) il sindaco dovrebbe essere maggiormente propositivo e veicolo stesso di risoluzione delle questioni, purché le affronti. Laconico, Bertolazzi: «Metteremo mano a questi problemi quando ne avremo risolti di maggiori». **Damiano Negri**

MOTTA VISCONTI Parla il Comitato della via Isonzo

Vogliamo vivere in una via normale

I residenti chiedono uno sbocco per la loro strada attualmente senza uscita

Damiano Negri

Chi osserva una pianta stradale di Motta, può facilmente vedere che la via Isonzo è una via a fondo chiuso lunga circa 120 metri e larga circa 7, cioè meno di molte altre vie di Motta. Sulla via Isonzo si affacciano una decina di villette unifamiliari come ce ne sono tante a Motta (costruite quando l'indice di edificabilità era 0,8) e alcuni lotti di terreno "edificabile". Con l'ultimo PRG del 1994 è entrato in vigore in alcune aree del paese, tra cui la via Isonzo, il nuovo indice di edificabilità 1,2 (che sarebbe come dire quasi il 50% in più): per "alleviare" il

disagio dei residenti - anche se sembra che nessuno si sia mai lamentato - il PRG ha previsto il prolungamento della via Isonzo per altri 40 metri, per un totale di circa 160 metri fino ad una "piazzetta" destinata sembra all'inversione del senso di marcia per i veicoli privati e soprattutto per gli ingombranti camion della Nettezza Urbana, oltre agli eventuali casi di emergenza. Questo "dono" non richiesto è passato inosservato finché non sono iniziate le costruzioni di due condomini, uno all'inizio della via quasi contemporaneamente all'altro in fondo alla via, peraltro su un terreno da sempre accessibile solo dalla parallela (e ben più ampia, nonché non a fondo chiuso) via Don Minzoni. Ciò che ha fatto traboccare il vaso sembra sia stato il fatto che quest'ultimo condominio ha lo scivolo per le auto orientato verso la via Isonzo mentre

l'atto notarile di compravendita del terreno indica chiaramente quale unico accesso la via don Minzoni. Un errore di progettazione o una cattiva intenzione? Resta il fatto che sulla via Isonzo graverà un traffico automobilistico di 50 o 60 famiglie, contro le 10 di oggi, troppe per una via sempre a fondo chiuso. I residenti si sono allora costituiti in un Comitato cui ha aderito la quasi totalità degli instatori dei passi carrai sulla via e hanno iniziato la loro personale Via Crucis con l'Amministrazione. La posizione del Comitato rappresentato dai sigg. Friggi e Fornoni è riassunta in questi tre punti:



1) Il Comitato è consapevole che gli unici che possono concretamente risolvere la situazione che si sta venendo a creare in via Isonzo sono i responsabili dell'Amministrazione comunale. Il Comitato ha quindi sempre collaborato con l'Amministrazione presentando numerose proposte per la ricerca di una corretta soluzione e ringrazia l'Ammini-

Il Comitato è consapevole che gli unici che possono concretamente risolvere la situazione sono i responsabili dell'Amministrazione

strazione per quanto è stato possibile finora fare; 2) a seguito delle dichiarazioni di alcune parti politiche espresse durante il Consiglio comunale del 7 febbraio scorso, il Comitato è in dovere di precisare che non viene in alcun modo contestata la regolarità della concessione edilizia rilasciata per la palazzina in fondo alla via. Quello che viene contestato è invece l'affermazione che la concessione sia stata approvata con l'accesso su via Isonzo. Secondo il Comitato infatti la concessione edilizia è del tutto regolare, proprio perché è stata rilasciata con l'accesso esclusivamente su via don Minzoni e ciò in conformi-

tà con l'atto notarile di compravendita del terreno; 3) il Comitato esprime la sua convinzione che la soluzione migliore sia quella di dare finalmente uno sbocco all'esterno alla via Isonzo, in ciò condividendo pienamente l'opinione espressa dal Sindaco durante uno dei primi incontri. In questo modo il traffico si potrà distribuire su tutta la via favorendo e danneggiando tutti allo stesso modo e rendendo inutili - in quanto controproducenti per gli stessi futuri residenti, i tentativi di aumentare le volumetrie con accorgimenti di vario tipo. Allo stato attuale la situazione è di stallo, dopo che la Commissione edilizia del 2 febbraio ha bocciato il piano di urbanizzazione presentato dall'Immobiliare (la stessa che sta costruendo la palazzina in fondo alla via) in quanto mancante delle necessarie convenzioni con i titolari dei terreni di attraversamento. I rappresentanti del Comitato non sono però per niente tranquilli di questa situazione in quanto temono "colpi di mano", portandosi a vigilare sui lavori in corso e sulle iniziative dell'Amministrazione.

Punto di Vista

N. 2, Anno I - Marzo 2000



Direttore
Responsabile
Elisabetta Pelucchi
Coordinamento editoriale
Damiano Negri

Collaboratori
Matilde Butti
Alfonso D'Aloia
Andrea Maltagliati
Giuliano Scotti
Paola Vigoni

Per le vostre inserzioni pubblicitarie

questi sono i numeri telefonici:

0382 930 524
oppure
02 90 000 358

Editrice Edicom Piccola Società Coop. a R. L. - Incubatore d'Impresa Progetto N.O.W. Libera/Mente Sportello Donna - Pavia. **Sede Legale:** via L. Spallanzani, 15 - 27100 Pavia. **Redazione:** via Aldo Moro, 9 - 27021 Bereguardo (PV), tel./fax 0382 930 524. **Registrazione** Tribunale di Pavia n. 503 del 31 dicembre 1999. **Tipografia:** Centro Stampa Pavese Società Cooperativa a R. L. viale Canton Ticino 16/18 - 27100 Pavia. **Pubblicità:** Edicom Pubblicità (vedere a lato). *E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e immagini.*

LEZIONI DI PAR CONDICIO

Mi sono fatto in dieci

Di accordo, si trattava del primo numero, involontariamente a corto di contenuti ma ricco di immagini di avvenimenti più o meno recenti. Forse

sarà per questo che il Sindaco di Motta Visconti, Giovanni Bertolazzi, in qualità di direttore responsabile e anche «garante dell'imparzialità» del nuovo "Giornale di Motta Visconti", tra le foto pubblicate compare almeno dieci volte: all'inaugurazione della piscina,

alla scuola materna con i bambini, al ristorante con gli anziani, alla piantumazione del parco giochi, sotto il tendone per i brindisi di fine anno. Segue nella hit parade delle apparizioni l'Assessore allo Sport e Tempo Libero, Mario Buratti (sei volte). In tutto, sedici pose differenti, una per ciascuna pagina

del giornale dedicato a «tutti i cittadini mottesesi».



Il logo del nuovo giornale.

I SOLITI SOSPETTI

Aggiungi un posto al tavolo

Perché mai sia stata indicata la capogruppo leghista Nadia Speroni, in rappresentanza delle minoranze come membro del comitato di redazione de "Il giornale di Motta Visconti", è uno degli in-

terrogativi irrisolti degli ultimi Consigli comunali. Indipendentemente dal consigliere nominato, le opposizioni escluse (in questo caso Laura Cazzola del gruppo "Per il nostro paese" e Lista Civica) si sono sentite in dovere di pretendere delucidazioni in merito ai criteri seguiti per motivare tale scelta: il Sindaco Giovanni Bertolazzi ha preferito rispondere sottolineando come in vista delle imminenti elezioni regionali, ai soliti maligni potrebbe venire in mente di interpretare la nomina della Speroni da parte dell'Amministrazione come un segnale di avvicinamento tra il Polo mottesese e la locale sezione della Lega Nord - proiezione in scala ridotta della rimpatriata pre-elettorale tra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi. A seguire la sibillina affermazione, un breve silenzio carico di interrogativi tra i banchi: il presunto "messaggio" era stato correttamente recepito dagli arguti padiglioni auricolari dei destinatari o rimarrà in eredità ai posteri sobbianoti? Impossibile azzardare ipotesi. E siccome era l'ultimo punto in discussione, ai soliti maligni, forzati del Municipio, non è rimasto che rincasare, dubbiosi.

MOTTA VISCONTI Intervista a Marco Caserio, consigliere del Polo per Motta, ex delegato al Patrimonio e Viabilità dell'Amministrazione



Il consigliere Marco Caserio.

C'è "chi toglie la fiducia" e chi toglie il disturbo

mobilità legata al progetto Malpensa 2000; la variante della circonvallazione di Motta Visconti, resa possibile grazie alla collaborazione del Laboratorio di ricerca di Rosate, insieme ai comuni dell'abbiatelese e del binaschino; il programma denominato "Il Giardino dei Visconti" di cui il comune mottesese fu tra i promotori; gli interventi sul patrimonio edilizio comunale; il Piano Viario; la nuova illuminazione. Malgrado tutto questo, «da qualche mese, però, entrare nel merito o prendere decisioni riguardanti le mie deleghe risulta essere per me molto difficoltoso, poiché alla Giunta e a parte dei miei colleghi di maggioranza, non interessa più ciò che so, ciò che ho fatto o ciò che ho intenzione di fare, e in alcune occasioni il mio apporto risulta addirittura fastidioso. Per questo motivo ritengo opportuno restituire quella fiducia che

Alla lettura del nuovo Bilancio, Marco Caserio si è reso conto della «poca considerazione» raccolta dalle sue iniziative

formalmente il Signor Sindaco mi aveva concesso all'inizio del mio e del suo mandato ma che informalmente in questi mesi mi ha già tolto senza spiegazione alcuna». Le dichiarazioni sopra citate sono tratte dalla comunicazione letta dal Consigliere Caserio in Consiglio comunale: «Espressioni dettate da esigenze di chiarezza e trasparenza,

soprattutto nei confronti dei miei elettori, che comprenderanno questa mia presa di posizione». Il momento scelto dal consigliere per presentare le sue dimissioni non è stato certamente casuale: dalla lettura del nuovo Bilancio previsionale (presentato durante il medesimo Consiglio, n.d.r.) Marco Caserio si è reso conto quanta poca considerazione le sue iniziative avessero raccolto per la stesura del programma economico: «Mi sembra corretto non appropriarmi di iniziative e progetti che non conosco e che non mi appartengono più, ma scaturiscono dall'iniziativa di altri colleghi o di chissà quale capo settore; pertanto come il giocatore di calcio che viene messo in panchina perché non appartiene a nessun Club calcistico importante, guarderò la partita riservandomi solo la possibilità di giudicare».

Damiano Negri

È stato il Sindaco ad affidargli le deleghe al Patrimonio e Viabilità, e al Sindaco le ha restituite: così il consigliere del Polo per Motta Marco Caserio, il rappresentante del Consiglio comunale più giovane e insieme più votato della maggioranza (dopo Giovanni Bertolazzi), ha rassegnato l'importante incarico che «con orgoglio e buoni propositi» aveva accettato. «Per questa mia decisione non attribuisco colpe all'attuale assessore ai lavori pubblici, tanto meno al suo predecessore Enrico Vai, con cui lavorai nel pieno delle funzioni che mi erano state attribuite. Semmai il problema ha cominciato a manifestarsi nel momento in cui il Sindaco Bertolazzi ha assunto temporaneamente ad interim l'incarico del dimissionario assessore Vai: da quel momento mi sono sentito come messo da parte». Sono parole che non cercano di nascondere l'amarezza, quelle del Consigliere Caserio, dopo un anno e mezzo di lavoro, di sacrifici e di soddisfazioni: «Perché no, anche insoddisfazioni, di errori e in pochi casi, per fortuna, di patemi d'animo. Sin dai primi giorni del mio mandato ho cercato di studiare e capire il funzionamento della macchina comunale che mi ha sempre incuriosito e appassionato come la politica. Subito mi resi conto che quei meccanismi così semplici visti dall'esterno, erano in realtà macigni sempre più gros-

si, resi lentissimi dalla burocrazia». Il primo rilevante impegno che il Consigliere Caserio trovò sul suo percorso fu la stesura, ad opera dell'Ufficio Tecnico, dei progetti preliminari per la presentazione delle richieste dei contributi regionali riguardanti le nuove fognature ed il depuratore, e fu solo l'inizio di una composita serie: viabilità e

LA RISPOSTA

«Questo fatto sarà oggetto di valutazione»

Un "terremotino" politico che verrà presto riassorbito

Avrà inevitabilmente ripercussioni all'interno della coalizione la rimessa delle deleghe del consigliere Marco Caserio: il Sindaco Giovanni Bertolazzi, durante l'ultima seduta ha tenuto a precisare che il fatto sarà oggetto di valutazione all'interno della maggioranza. Sorpresa anche dalle opposizioni per il gesto del consigliere ex delegato al Patrimonio e Viabilità: «è stato certamente un atto molto coraggioso, per il tono e le argomentazioni avanzate, anche se il "terremotino" politico potrebbe essere presto riassorbito».

MOTTA VISCONTI Crescita del 10% in sordina per la tariffa dell'acqua

Aiuto, mi si è allargata la bolletta!

Se il costo dell'acqua aumenta del 10%, sarebbe opportuno che gli utenti venissero informati dell'amara novità: questo almeno secondo l'intendimento del consigliere Laura Cazzola della lista "Per il nostro paese": «Occorre dire che l'AMAGA, ricevendo una direttiva del CIPE aveva tutto il diritto ad aumentare la tariffa in oggetto, aumento che dovrebbe essere recepito dall'Amministrazione comunale; tuttavia occorre sottolineare anche che la Società ha nei confronti dell'utenza un comportamento assai poco rispettoso. Si

parla tanto di "operazioni trasparenza", "carate dei servizi" e via dicendo, ma quando si tratta di parlare di un ritocco che va necessariamente comunicato, le informazioni si fanno oggettivamente carenti. Inoltre l'aumento dovrebbe, in base alla convenzione con l'AMAGA, portare anche ad una modifica di quanto pagato dalla stessa a favore del Comune (attualmente 50 lire per metro cubo erogato), cosa che non è avvenuta, in più l'AMAGA riversa al Comune 670 lire (per me-

tro cubo) per il canone di depurazione. Per quest'ultimo fa da esattore, contabilizzando l'importo ed incassando per suo conto il corrispettivo. Ma ad oggi non siamo ancora riusciti ad avere dei dati ufficiali: sulle singole bollette l'importo appare sempre correttamente (ad esempio, per 100 metri cubi di acqua erogata l'utente paga una depurazione pari a quei cento metri cubi), ma complessivamente tutte le utenze del paese non combaciano mai; nei bilanci del Comune, infatti, i metri cubi "erogati" non sono mai corrispondenti a quelli "depurati". Dan-

do per certo che queste cifre debbano combaciare, le alternative sono due: o l'AMAGA non riversa correttamente al Comune, o il Comune sbaglia i suoi conti». Laura Cazzola non ha dubbi: «L'Amministrazione dovrebbe attivarsi per pretendere chiarezza: potrebbero verificarsi ammanchi sostanziali. E auguriamoci che nessuno volutamente abbia pensato, magari attraverso particolari "non rimborsi", di far pagare direttamente ai cittadini mottesesi i costi del nuovo pozzo».

Perché i metri cubi erogati non corrispondono mai a quelli depurati?

GIRA LA RUOTA

Viva la sincerità

Era stata la prima volta in cui si è tentato di offrire qualcosa di nuovo ai cittadini: e il bilancio è stato tutto sommato positivo. Parola dell'Assessore allo Sport e Tempo Libero, Mario Buratti: «L'organizzazione delle feste di fine anno non è costata nulla, per l'allestimento delle manifestazioni invece abbiamo speso 47 milioni, tutto compreso, SIAE, gasolio, allestimento del tendone eccetera». A chi lamentava la tiepida accoglienza da parte dei cittadini, l'Assessore, molto pacatamente ha ricordato che l'unica manifestazione di minor successo è stata quella di capodanno, che ha visto la partecipazione di sole 30 persone. «Era la prima volta, ed è stata reclamizzata troppo tardi, a causa di un esposto che ha fatto perdere oltre venti giorni di tempo; in più, se si considera che la Pro Loco e la Parrocchia avevano già organizzato manifestazioni proprie è facile intuire la difficoltà in cui si è sviluppata la nostra». Nel contesto di un Consiglio comunale particolarmente "fumoso", le poche frasi pronunciate dal consigliere Buratti sono state le più chiare e comprensibili udite dal pubblico ormai esangue presente in sala.

Arredamenti Forges

mobili & complementi d'arredo

Via Roma 21g,
tel. 02 908 70 879
Bettola di
Calvignasco (MI)

PIZZERIA GERS CREPERIA

CONSEGNE A DOMICILIO
TEL. 02 90 009 372

VIA DON MINZONI, 18 - MOTTA VISCONTI (MI)
ORARIO D'APERTURA: **MARTEDI - SABATO**
10.00/14.00 - 16.30/21.00
DOMENICA 16.30/21.00. LUNEDI CHIUSO

Casorate Primo

Alla Croce Rossa il nuovo Corso di Pronto Soccorso

Porte aperte ai nuovi Volontari



Lo staff dei Volontari di Casorate Primo.



L'invito è rivolto a persone dai 18 anni in su: dei 95 volontari, 48 sono mottesi

Croce Rossa Italiana
Comitato Locale di
Casorate Primo (PV)

Servizi e chilometri
effettuati
nell'anno 1999

Chilometri: 58.712
Servizi: 2.008
Numero di
persone
trasportate: 2.520

Damiano Negri

Il nuovo Corso per aspiranti Volontari del Soccorso, organizzato dal locale Comitato della Croce Rossa Italiana, ha avuto inizio da alcuni giorni presso l'Ospedale Carlo Mira di Casorate Primo. Damiano Simari, il responsabile del TeleSoccorso, una delle attività socio-assistenziali in funzione, ne spiega modalità e scopi: «E' cominciato il 2 marzo, alle ore 21 ed è rivolto a tutti coloro che siano interessati a svolgere attività di volontariato notturno e festivo, ma in particolare vorremmo cercare di coinvolgere casalinghe e pensionati che abbiano a disposizione tempo libero per il servizio diurno - è bene ricordare che il 75% dei servizi avviene di giorno». Infatti, se per i turni festivi e notturni, la sede è sempre presidiata dal personale volontario, non si può dire lo stesso per quello diurno, quando la maggior parte di esso lavora o è impegnato nello studio. «I candidati dovranno avere un'età compresa tra 18 e 65 anni, e una volta superati gli esami di idoneità, andranno ad aggiungersi ai volontari già attivi. La Croce Rossa di Casorate Primo garantisce un equipaggio fisso disponibile 24 ore al giorno: serviamo naturalmente l'ospedale Carlo Mira e siamo collegati con il 118 di Pavia».

Il corso si articola in 25 lezioni di carattere teorico e pratico: per quanto riguarda l'aspetto teorico, esso viene spiegato da medici, illustrando principalmente la fisiologia del corpo umano, mentre per l'aspetto pratico spetta a esperti volontari o istruttori condurre le lezioni. Esistono poi specifici incontri tenuti quasi sempre da avvocati, in cui si affronta il capitolo delle eventuali responsabi-

lità civili e penali. Continua Simari: «Al termine dei tre mesi di corso e superato un primo esame teorico pratico, valutato da una commissione interna, si passa ad un periodo di affiancamento di tre mesi in prova sulle ambulanze, in supporto ai volontari. Se il positivo esito di questo periodo darà modo al candidato di superare anche un secondo esame, questa volta giudicato da una commissione esterna, si diventerà finalmente volontari a tutti gli effetti».

L'esercizio dei volontari attivi conta oggi 95 persone: alcune, dalla vocazione incrollabile, prestano servizio addirittura dal 1983. Curiosamente circa la metà di essi è mottese (ben 48), ma se ne contano di varie provenienze: dai paesi limitrofi ma anche da Milano. Del resto, l'area servita dalla CRI casorate non si limita al solo territorio comunale, ma a volte varca i confini della provincia per spingersi fino a Rozzano o Vermezzo: «Il 118 ci manda dove serve, anche in località distanti, dove i volontari del luogo non possono intervenire, magari perché già impegnati in qualche altra emergenza». Ma la Croce Rossa Italiana non è soltanto pronto soccorso: essa infatti comprende anche attività socio-assistenziali di diritto internazionale umanitario. Com'è consueto, anche la sede casorate si avvale della collaborazione di obiettori di coscienza, anche se sono già passati due mesi dal congedo dell'ultimo in servizio a Casorate Primo: «Gli obiettori di coscienza sono un valido aiuto soprattutto per sopperire alle difficoltà di copertura dei turni diurni, ed è per questo che abbiamo fatto richiesta per averne di nuovi al più presto».

CASORATE PRIMO / OSPEDALE CARLO MIRA

Struttura ospedaliera in potenziamento

L'ospedale "Carlo Mira" di Casorate Primo è un importante punto di riferimento non solo per i cittadini di Casorate e di tutti i comuni limitrofi, ma anche per gli abitanti della zona milanese confinante; nel 1999 il 70% dell'attività ambulatoriale e il 68% dell'attività di ricovero è stata erogata a cittadini di Asl vicine. Questo testimonia come gli operatori del presidio riscuotano la stima di cittadi-



ni e dei medici di famiglia di tutta la zona. E presso la struttura ospedaliera casorate dall'inizio di febbraio sono state concentrate tutte quelle attività - Igiene Pubblica, Vaccinazioni Pediatriche, Consultorio Ostetrico, Consultorio Psicologico, Assistenza Sociale, Distribuzione diretta presidi e Autorizzazioni Sanitarie del Presidio Distrettuale Sanitario di

mentato a un'unica sede per i loro bisogni sanitari e allo stesso tempo i medici di medicina generale e i pediatri di questi paesi possono accedere ai servizi distrettuali nella sede ospedaliera dove già si recano per visitare i propri pazienti ricoverati e per conferire con gli specialisti. Il presidio di Casorate è uno degli ospedali del polo ospedaliero della Lomellina, ed è collegato in rete al presidio di Vigevano come gli ospedali di Mortara e Mede: in questo modo i ricoverati di Casorate possono ottenere, quando necessario, prestazioni complesse presso l'ospedale di Vigevano, come per esempio TAC, Ecocolor doppler, o esami specialistici di otorinolaringoiatria e oculistica. Grazie all'opera di specialisti provenienti dall'ospedale di Vigevano è stata ampliata l'attività ambulatoriale oculistica ed è stato aperto un ambulatorio di urologia con specialisti dell'ospedale di Voghera. E' stato dato impulso alla fisioterapia sotto la direzione del dr. Demetrio Latella ha aggiunto la dottoressa Rea - e al più presto verrà attivato il reparto di riabilitazione respiratoria in collaborazione con la Fondazione Maugeri. Dal settembre '99 opera come primario chirurgo il prof. Massimo Arcidiaco ed entro quest'anno verrà nominato il nuovo primario di medicina».

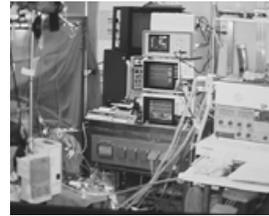
MEDICINA / IN SALA OPERATORIA

Chi ha paura dell'anestesia?

di Alfonso D'Aloia *

Dottore, ma mi sveglierò? Lo so che ho più paura dell'anestesia che dell'intervento? Ma sentirò male? Mi mette la "mascherina"? sono queste le domande che chi lavora in sala operatoria si sente ripetere tutti i giorni, pronunciate da pazienti.

Anni fa fu presentato ad un congresso il resoconto di un'indagine basata su un questionario che anestesisti di tutta Italia avevano presentato ai pazienti di sala operatoria e intitolata "Chi dite che io sia": ne risultava un quadro veramente bizzarro di come era considerata la figura dell'anestesista



e soprattutto di che cosa era l'anestesia per i pazienti. Ciò dipende sicuramente dal fatto che il lavoro che l'anestesista svolge in sala operatoria è altamente specialistico e peculiare, per cui difficilmente il paziente riesce ad avere informazioni accurate dagli altri specialisti medici con i quali il paziente entra in contatto più frequentemente, come i chirurghi, i cardiologi o i medici di base. Attualmente le tecniche di anestesia sono diventate molto sicure e confortevoli per il paziente, grazie all'esperienza acquisita dall'intera disciplina anestesiológica, ai nuovi farmaci, alle sempre più avanzate apparecchiature tecnologiche: tutto ciò ha permesso di ridurre in maniera enorme i rischi anestesiológicos, consentendo l'esecuzione di interventi complessi anche in pazienti in cattive condizioni cliniche.

I tipi di anestesia, in maniera un po' semplice ma di facile comprensione, possono essere così raggruppati schematicamente. *Anestesia generale*: è quella che erroneamente è indicata come "totale", e consiste nella perdita di coscienza, con arresto o riduzione della attività respiratoria, per cui il paziente deve essere assistito in questa funzione; il paziente "dorme", e l'anestesista deve sostenere le sue funzioni vitali (respirazione, cuore, ecc.) e non far sentire male all'organismo. E' quest'ultimo un concetto apparentemente difficile da capire ma è fondamentale, in quanto un paziente pur non essendo cosciente e non avendo quindi esperienza cosciente del dolore, sottopone il suo organismo ad un importante ed intenso trauma che è l'intervento chirurgico; la protezione e la difesa da questo trauma si ottiene grazie ai farmaci e agli anestetici che l'anestesista somministra al paziente durante l'operazione.

Anestesia locoregionale: consi-

ste nella somministrazione di anestetici locali dove vi sono i nervi che vanno ad innervare la zona del corpo che deve essere sottoposta ad intervento chirurgico, per cui l'iniezione viene fatta lontano dalla sede dell'operazione; fanno parte di questo gruppo ad esempio l'anestesia spinale e peridurale (per gli interventi alle anche e agli arti inferiori), l'anestesia ascellare (per gli interventi all'avambraccio e alla mano), ecc.

Anestesia locale: consiste nella somministrazione di anestetici locali direttamente a livello della sede dell'intervento; ad esempio quella che fa il dentista.

Sedazione: si ottiene somministrando particolari farmaci a precisi dosaggi ed è quello stato che più si avvicina al concetto di sonno; si utilizza in pazienti ansiosi o non collaboranti (ad esempio i bambini) per quelle procedure in cui non vi è una componente dolorosa (es. TAC, esami endoscopici), oppure associata all'anestesia locoregionale o locale per garantire un miglior comfort al paziente, specie se ansioso o impaurito.

Oggi le tecniche di anestesia sono diventate molto sicure e confortevoli per il paziente, grazie all'esperienza acquisita

Solo e soltanto lo specialista Anestesista Rianimatore è abilitato ad eseguire tali tecniche (tranne l'anestesia locale che può essere eseguita anche da un medico non anestesista).

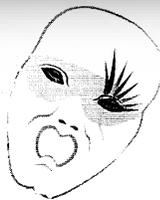
Quindi anestesia sicura, ricordando che le tecniche sono tantissime in relazione al tipo di intervento e alle condizioni del paziente, con riduzione al minimo dei disagi (la "mascherina" non si usa quasi più, l'anestesia spinale in mani esperte non è più dolorosa, il vomito ed il dolore dopo l'intervento sono ormai ridotti al minimo) e fatta da specialisti quali sono gli Anestesisti Rianimatori che sono gli stessi che fuori (118, elicottoro, ecc.) e dentro gli ospedali (pronto soccorso, rianimazione e terapia intensiva) sono le figure preposte ad affrontare le urgenze, le emergenze e le condizioni che si presentano, mettendo in serio pericolo la vita dei pazienti, oltre ad occuparsi di tutti i problemi legati alla cura del dolore.

* Medico Chirurgo
Specialista in Anestesia e Rianimazione
Terapia del dolore e cefalee

Da Francesca
Follie di Moda

8 Marzo Festa della Donna
11 Marzo Veglione di Carnevale

Vieni a trovarci e potrai provare i nostri nuovi e bellissimi abiti per due serate indimenticabili... a prezzi stracciati!



Via 4 Novembre, 8 - 20080 Besate (MI). Tel 02 90 50 297

Ha sempre qualcosa da raccontare.



Volete essere testimoni della vostra città, descrivere ai lettori di Punto di Vista episodi di cronaca, eventi culturali, manifestazioni sportive oppure trattare dell'argomento che più gradite? Per collaborare con noi, contattateci ai seguenti numeri telefonici: 0382 930 524 oppure 02 90 000 358. Daremo ascolto alle vostre idee.

Edicom
Piccola Società Cooperativa a R. L.

Elisabetta Pelucchi

Bereguardo

Le Cascine Orsine sono state tra le prime nel 1976 a convertirsi al biologico

Qui si coltiva il gusto della salute: le Cascine Orsine

L'agricoltura biologica e biodinamica sarà sempre di più la risposta naturale alle paure legate ai cibi transgenici

Elisabetta Pelucchi

Chi di noi è veramente sicuro sulla qualità dei cibi che ogni giorno mette in tavola? Sappiamo da dove provengono e come sono state coltivate la frutta e la verdura che mangiamo? E che garanzie danno i mangimi con cui sono stati allevati bovini e pollame, senza parlare poi dei pesticidi, degli anabolizzanti, degli additivi chimici e, per finire, dei cibi transgenici di cui si parla tanto? In quest'epoca di scandali alimentari - quello della mucca pazza o dei polli alla diossina sono solo i più recenti - il consumatore è giustamente preoccupato, si sente indifeso e non sa come valutare i cibi che mette in tavola. Ormai tutti sappia-

mo quanto sia stretto il collegamento tra alimentazione e salute, ce lo insegnano medici e nutrizionisti, e allora è giusto porre attenzione a quello che consumiamo, conoscendo i processi produttivi che ci forniscono cibi sicuri. E' opportuno stare attenti ma anche informarsi. In quest'epoca di alchimie alimentari, i prodotti dell'agricoltura biologica e biodinamica

Sono già 800mila gli ettari "biologici" coltivati in Italia

rappresentano una felice eccezione, che sta sempre più diffondendosi proprio per rispondere alla crescente domanda di cibi "doc", al punto che in Italia sono 800.000 gli ettari di terreni coltivati senza uso di pesticidi, anticrittogamici e prodotti di sintesi. Le Cascine Orsine di Bereguardo

sono state tra le prime aziende in Italia a convertirsi all'agricoltura biodinamica: «Era il 1976», racconta Aldo Paravicini, responsabile dell'azienda, «e pochi conoscevano questo sistema di coltivazione, nato in Germania negli anni Venti e che rispetto all'agricoltura biologica impiegava in più alcuni preparati particolari, tutti di origine naturale. Questi preparati che caratterizzano l'agricoltura biodinamica sono sette: due vengono spruzzati sul terreno e sulle foglie per attivarne l'elemento vitale e si basano su composti omeopatici, mentre gli altri cinque - a base di corteccia

di quercia, fiore di tarassaco, estratto di valeriana - vengono innestati nei compost che serve per la concimazione». Per le sementi e per molti altri passaggi della lavorazione ci si regola sul calendario lunare e su quello degli astri. I terreni vengono fertilizzati anche con le regolari rotazioni delle colture, sia cerealicole che prative e impiegate del leguminose che arricchiscono il terreno e favorisco-



Le stalle con le rimesse per i vitelli e la corte interna delle Cascine Orsine.



no la diminuzione di erbe infestanti, che in ogni caso si combattono sempre e solo con interventi meccanici. Le concimazioni vengono eseguite unicamente con il letame delle proprie stalle e con il compost. «Con questo metodo coltiviamo 400 ettari di terreno», continua Paravicini, «distribuiti tra i terreni di Bereguardo e quelli in Lomellina, e produciamo riso (tra cui la qualità Rosa Marchetti), mais per polenta, frumento, orzo, segale, farro,

crusca, patate, farine di cereali e grano duro per la pasta. Nell'azienda vengono allevati anche 500 capi di bestiame: con particolari incroci abbiamo selezionato dei bovini che sono al tempo stesso da latte e da carne, e che mangiano alimenti per il 90% prodotti in azienda».

Il 95% del latte prodotto è al momento destinato alle Fatto-



rie Scaldasole, e col rimanente si produce formaggio grana, ma è prossima l'apertura di un piccolo caseificio interno per la produzione di formaggi molli. Fin qui tutto bene, ma come può il consumatore essere certo che i prodotti da lui acquistati provengano veramente da agricoltura biologica e biodinamica? «Il Ministero dell'Agricoltura ha delegato a 8 organismi privati il controllo della produzione delle aziende biologiche e biodinamiche che, minimo una volta all'anno, vengono controllate. Inoltre una particolare etichetta apposta alle confezioni con i riferimenti alle leggi europee attesta che i prodotti provengono da agricoltura biologica». Attenti all'etichetta dunque, ma anche al marchio "Demeter": «E' un marchio internazionale», continua Paravicini, «che garantisce da 60 anni in tutto il mondo, attraverso controlli periodici effettuati da un gruppo di consulenti, la corretta applicazione della coltivazione biodinamica».

Solo nel giugno del 1999 è stata approvata una normativa europea, che andrà a regime nell'agosto di quest'anno, che stabilisce norme per controllare la produzione zootecnica e i prodotti di derivazione animale, stabilendo parametri per i mangimi, e controlli di qualità sui prodotti. «La Comunità Europea obbliga l'agricoltura biologica a non usare prodotti OGM, cioè manipolati geneticamente e quindi la soia che usiamo per il mangime del bestiame è controllata, perché le farine di soia e mais importate dall'estero sono per la maggior parte transgeniche».

Si, perché senza saperlo già da tempo noi mangiamo dei cibi transgenici, sotto forma di farine di mais e soia, che entrano in tante ricette (pensate alla lecitina di soia o all'amido di mais che compaiono come ingredienti di dolci, torte e merendine o nel cioccolato).

La posizione di Aldo Paravicini sulle biotecnologie è chiara: «I prodotti transgenici sono prodotti non testati, e quindi non sappiamo se possono essere nocivi o meno, o quali effetti produrranno a lungo termine sui nostri organismi. E' come se ci curassimo con dei farmaci che nessuna casa ha mai sperimentato: nessuno oserrebbe inghiottire una pillola di cui si conoscono gli effetti. Il transgenico non è fatto per dare un vantaggio al consumatore, ma per abbassare i costi e le perdite di chi produce e quindi farlo guadagnare di più. A difesa della manipolazione genetica viene detto che permetterà di sfamare sempre più persone, ma questo non è vero, perché la Comunità Europea per erogare i finanziamenti agli agricoltori, di cui tutti usufruiamo, impone che il 10% dei terreni non venga coltivato per evitare la sovrapproduzione. Il 10% dei terreni agricoli europei è incolto perché i magazzini altrimenti scoppierebbero. E questa non è una contraddizione?».

A sinistra, un'immagine del punto vendita (in alto) e alcuni dei capi allevati in azienda.

LE BIOTECNOLOGIE A TAVOLA

Alla mensa di Frankenstein

Tra le specialità invernali spicca il "pesce-fragola"

Le esigenze di informazione dei consumatori vengono troppo spesso trascurate.



Le biotecnologie sono balzate agli onori della cronaca da quando noi comuni mortali, senza sapere niente né di geni né di genetica, ci siamo ritrovati i prodotti biotecnologici sugli scaffali dei supermercati. Nella biotecnologia, che significa tecnologia della vita, l'ingegneria genetica viene applicata alle piante per ottenere degli organismi geneticamente modificati (OGM), cioè con dei geni aggiunti che li rendono più resistenti all'attacco di insetti, funghi e virus, per evitare che muoiano o abbiano bisogno di pesticidi: si prende un gene da un organismo e lo si trapianta in un altro, differente. Per avere fragole a gennaio, ad esempio, si inserisce nel codice genetico della fragola il gene che permette ai pesci polari di resistere al congelamento: così si ottiene una fragola che cresce e matura anche sotto le nevi della Finlandia. Il pomodoro, che è il vegetale più consumato del pianeta, è stato il primo a essere modificato geneticamente per ritardarne la maturazione, dato che il raccolto, il trasporto e la conservazione hanno bisogno di frutti resistenti e di lunga durata. Le biotecnologie consentono di "proteggere" il prodotto che si desidera; oltre ai pomodori che non marciscono, le fragole che maturano sotto la

neve e il mais resistente ai parassiti, anche i fagioli, il cotone, il tabacco, la canna da zucchero e le patate, che sono sul mercato in molti paesi europei, sono nati in laboratorio. Questa tecnica aumenta enormemente la quantità dei raccolti, abbassa i prezzi e accresce il valore nutrizionale dei prodotti, ma preoccupa i consumatori e gli ambientalisti.

La risposta dei consumatori è stata così allarmata da danneggiare seriamente le aziende produttrici, premiando gli agricoltori biologici. Prima di tutto non c'è stata alcuna sperimentazione e controllo per capire se questi alimenti sono veramente innocui: troppa fretta di metterli in vendita, senza verificare quali possano essere gli effetti sui tempi lunghi e su come reagirà il nostro corpo dopo anni di cibi transgenici. In realtà non è stato dimostrato che il cibo transgenico faccia male, ma nemmeno il contrario e noi consumatori siamo le cavie. Si teme un'ulteriore riduzione della diversità genetica, già minacciata dalla distruzione delle foreste e dall'agricoltura intensiva. Inoltre non è possibile prevedere l'impatto che un nuovo tipo di pianta può avere sull'ambiente circostante, sugli insetti e sugli animali che da essa si nutrono. [ep]

CARNI SOFISTICATE

La qualità è una merce rara

Il caso più clamoroso è stato quello della mucca pazza, esploso quattro anni fa: i bovini avevano contratto l'encefalopatia spongiforme bovina mangiando farine proteiche (costano la metà di quelle ricavate da soia) contaminate provenienti da pecore malate, e nella sola Gran Bretagna sono stati abbattuti 175mila capi. E in tutta Europa dilagò la preoccupazione, riacuitata lo scorso anno dallo scandalo in Belgio dei polli alla diossina, presente nei mangimi a base di oli vegetali di scarto e addirittura con oli minerali. Ma non finisce qui: ci sono gli ormoni, somministrati con i mangimi o iniettati sottocute, per accelerare il processo di crescita e rendere più magra la carne. Pericolosi anche gli antibiotici mescolati ai mangimi, usati per mantenere polli, maiali e mucche "in salute" e controllare i loro batteri intestinali, con la conseguenza che nei loro organismi si sono formati ceppi resistenti agli antibiotici poi trasmessi direttamente all'uomo. [ep]



Ha un'attività che non decolla.

Non ha mai pensato di farsi pubblicità.



L'informazione sul mercato è compito dell'inserzione ed è compito della stampa diffonderla. Sulle pagine di **Punto di Vista** a vostra disposizione c'è tutto lo spazio che desiderate: per maggiori informazioni, contattateci ai numeri **0382 930 524** oppure **02 90 000 358**. Oggi farsi conoscere è l'idea da prendere al volo.



Edicom

Piccola Società Cooperativa a R. L.

BEREGUARDO



Più corsi, più orari

Per rispondere alle richieste di sempre più utenti, la piscina comunale di Bereguardo a partire dal 5 marzo sarà aperta al pubblico tutte le domeniche con orario continuato dalle 10 alle 17. Inoltre sono aperte le iscrizioni al corso di "Salvamento" organizzato dalla "Sezione Salvamento" di Genova per conseguire il brevetto di assistenti bagnanti. Possono iscriversi al corso, che ha una durata di 2/3 mesi, i ragazzi con più di 17 anni, che una volta conseguito il brevetto avranno la possibilità di mettere in pratica ciò che hanno imparato lavorando in piscina negli orari in cui è aperta la pubblica. Per gli appassionati di immersioni infine, due sere la settimana, il giovedì e il venerdì, si tengono corsi subacquei, gestiti da due centri specializzati di Pavia. Per informazioni: 0382/930747.

Foto: la piscina più piccola per i bambini.

TRIVOLZIO / ASSOCIAZIONE S. ZENO

Le storie più belle che diventano leggenda

Il famoso storico francese Jacques Le Goff ha affermato più di una volta che "Noi siamo nani sulle spalle di giganti", e con questa frase voleva sottolineare come la conoscenza del passato, delle sue vicende storiche ci permetta di aumentare il nostro sapere, la nostra statura, perché senza la storia rimarremmo piccoli piccoli, dei nani appunto.

Le raccolte di racconti storici di Dino Secondo Barili e di Teresa Ramaoli si propongono di recuperare le vicende storiche delle nostre terre e di raccontarle ai lettori in una veste accattivante, mescolando dati e fatti realmente accaduti con le suggestioni delle leggende popolari: nel volume *Le storie più belle di...* si narrano storie e leggende ambientate a Bereguardo, Trivulzio, Battuda, Marcignago, Torre d'Isola, tra duchi e cantastorie, cascine misteriosamente scomparse e cavalli imbizzarriti, con uno stile

semplice e gradevole, che al tempo stesso ci fa conoscere il nostro passato e che forse ci aiuta a essere un po' meno "nani". Per informazioni: Associazione Culturale S. Zeno, via Ticino 5, 27020 Trivulzio (PV). Tel. 0382 935 714



TRIVOLZIO / DIBATTITO

Cultura e informazione in... la Minore

Nella grande sala riunioni della Cascina La Minore di Trivulzio - centro creato dall'Amministrazione Comunale per dare spazio alle attività culturali e ricreative della cittadinanza - si è svolto lo scorso 22 febbraio un incontro tra la redazione di "Punto di vista" e il gruppo di "attivisti" che gravita intorno all'Associazione Culturale S. Zeno. E' stato questo il primo di una serie di appuntamenti che si terranno con cadenza mensile, e che avranno lo scopo di raccogliere informazioni, spunti, idee, proprio dalle persone più impegnate nell'attività associativa dei nostri paesi, in modo da tenere i nostri lettori aggiornati su tutto quello che "bolle in pentola" dal punto di vista culturale, sportivo e ricreativo e al tempo stesso permettere alle associa-

Cascina la Minore è un centro creato dal Comune di Trivulzio per dare spazio alle attività culturali

zioni di raggiungere, attraverso le pagine del giornale, un grande numero di cittadini. Nel corso dell'incontro sono emersi anche molti problemi "pratici" riguardanti il paese di Trivulzio, come ad esempio la viabilità o la situazione del parco pubblico e della relativa "Roggetta", tutti spunti che il nostro giornale si preoccuperà di approfondire nei prossimi numeri, proprio per inquadrare i problemi nel modo più corretto e obiettivo possibile.



Una veduta esterna della Cascina la Minore di Trivulzio, sede del Comune per incontri culturali.

MARCIGNAGO Parla il consigliere Paolo Rovida

La parola d'ordine sarà: ristrutturazioni

Com'è ormai tradizione, anche quest'anno il carnevale a Marcignago avrà il suo momento "clou" in un divertente spettacolo: l'appuntamento è per sabato 4 marzo alle ore 21 con lo spettacolo di musica e cabaret curiosamente intitolato *www.vuoiuoli.it*, presentato dalla Compagnia *Assieme per caos* presso la palestra comunale.

Ed è proprio la palestra ad occupare uno dei primi posti nella scaletta di interventi e lavori che l'Amministrazione Comunale di Marcignago ha già in programma, visto che sarebbero necessari concreti interventi di ristrutturazione dei locali e l'installazione della porta antipanico.

«Un progetto di ristrutturazione è previsto anche per l'ala posteriore del palazzo del municipio - spiega Paolo Rovida, Consigliere settore istruzione e tematiche giovanili - che ospiterà al piano terreno i nuovi ambulatori medici, come quello pediatrico e ginecologico, mentre al primo piano verrebbero sistemati la biblioteca, l'archivio e la nuova sala del consiglio, più ampia e con una capienza superiore all'attuale». Attualmente infatti la biblioteca non è in funzione, ma si spera di poterla riaprire al più presto anche perché svolge un'importante funzione di animazione culturale, al di là del semplice prestito libri o della consultazione. «Sul versante dei servizi sociali - continua Rovida - possiamo segnalare inoltre che la Regione Lombardia ha già previsto gli stanziamenti per la costruzione di una casa di riposo per anziani, che verrà probabilmente edificata lungo la strada per Torradello, accanto al campo sportivo».

[ep]

E' proprio la palestra ad occupare uno dei primi posti nella scaletta dei numerosi interventi e lavori che sono in programma

BEREGUARDO / ECOLOGIA

Il nuovo ecocentro c'è

È di questi giorni l'apertura del nuovo Ecocentro di Bereguardo, un'area che necessitava da tempo di un radicale intervento di sistemazione: rimosse tonnellate di terra e detriti, è stata realizzata una spianata di cemento sulla quale sono stati collocati contenitori per raccogliere e suddividere i rifiuti, in modo tale da permettere il recupero e lo smaltimento.

Qui si raccoglieranno anche i cosiddetti "rifiuti ingombranti", che fino a poco tempo fa venivano raccolti porta a porta un mercoledì al mese, procedura che si è rivelata troppo onerosa per il Comune anche perché spesso venivano depositati nei punti di raccolta rifiuti materiali provenienti da altri pac-

si. Portandoli all'Ecocentro invece verranno suddivisi e ritirati da ditte specializzate nel riciclo; l'area servirà anche come valvola di sfogo quando le campane di vetro, plastica e carta disseminate per il paese saranno piene, per evitare che accanto ai contenitori si formino delle montagne di rifiuti, comportamenti poco civili che non fa che peggiorare l'aspetto delle nostre strade.

In un secondo tempo si valuterà se sia necessario aumentare il numero delle campane nelle vie del paese. E per restare in argomento, anche i lavori per il depuratore, a lungo rimandati anche per le poco favorevoli temperature invernali, stanno prendendo il via. Vi terremo informati. [ep]

Si valuterà se aumentare le campane

perpetrare agli utenti di accedere comodamente agli uffici e di trovarsi subito a contatto con gli impiegati, i funzionari, il sindaco e gli amministratori. E visto che stiamo parlando di "lavori in corso", presto inizieranno i lavori per dare alla Scuola Materna Statale una nuova sede più ampia, più razionale, più rispondente alle esigenze dei bambini, molto numerosi anche perché essendo vicino ad un consistente agglomerato urbano, la scuola costituisce una valvola di sfogo per Casorate Primo. Sempre parlando di servizi sociali, l'Amministrazione comunale si sta adoperando per rispondere alle richieste di aggregazione e socializzazione dei cittadini, e lo fa tramite una stretta collaborazione con la Pro-Loco, che opera a favore di tutte le fasce d'età ma soprattutto per chi ha raggiunto l'età della pensione, questo tramite un rapporto con i cittadini che, come dice il sindaco Presepio, «non deve trovare intoppi burocratici, deve correre fluido. Alla domanda della gente deve seguire la risposta dell'Amministrazione. Si devono trovare spazi adeguati per nuovi volontari, nuove istanze. Bisogna puntare alla crescita culturale locale» continua il sindaco, «attraverso le feste tradizionali che a Trovo sono due: San Biagio il 3 febbraio e la Sagra dell'Addolorata la terza domenica di settembre. In questi appuntamenti le persone possono esprimersi al meglio, possono esprimere tutta la loro inventiva, tutta la loro creatività». Chi ha voglia di fare sarà il benvenuto.

TROVO Incontro con il Sindaco Pierluigi Presepio

Alla domanda della gente segue la dovuta risposta

Elisabetta Pelucchi

In occasione dell'annuale Sagra di San Biagio e continuando una tradizione che è giunta quest'anno alla terza edizione, l'Amministrazione comunale di Trovo, su proposta di un'apposita commissione, ha assegnato il premio "Sanbiagino 2000" alla signora Ermelinda Zivardi detta Lina, conoscitissima a Trovo per aver svolto dal 1972 al 1995 il ruolo di bidella-cuoca nella Scuola materna locale. Il premio è stato istituito nel 1998 per dare un riconoscimento ai cittadini che più si sono prodigati per la comunità, e nelle passate edizioni è stato assegnato a Francesco Colangelo per la sua attività di aggregazione per i giovani (1998) e a Emilio Vai per essersi particolarmente distinto come volontario della Croce Rossa Italiana (1999). Il premio è stato consegnato il 5 febbraio scorso dal Sindaco Pierluigi Presepio, alla presenza delle Autorità Comunali e di Mons. France-

sco Zancacci, nell'Aula Consigliare, non ancora finita, ma accogliente. Nella sede del Municipio infatti si stanno concludendo i lavori di ristrutturazione e sistemazione degli uffici, che costituiscono il coronamento di un progetto che ha richiesto un lungo periodo di preparazione e di lavoro. Una sistemazione funzionale e confortevole, che ha osservato l'abbattimento delle barriere architettoniche, per



La nuova sistemazione dello spazio antistante il Municipio di Trovo, dopo l'abbattimento delle barriere architettoniche

Ci siamo messi in testa una cosa.

Proporvi uno strumento di informazione chiaro, indipendente e al passo con i tempi è il nostro obiettivo. Per questo oggi c'è Punto di Vista, un nuovo mensile per il vostro paese, che crescerà con voi e insieme a voi. E' gratuito, e lo troverete nelle vostre cassette postali oppure presso i maggiori esercizi commerciali. E' nata una città: idee nuove per l'informazione.

Di vivere in una città con i numeri in regola.

Comuni di diffusione	Abitanti	
	Famiglie	
Casorate Primo	6828	2583
Motta Visconti	6003	2557
Bereguardo	2363	931
Marcignago	1854	755
Besate	1718	728
Trivulzio	1202	404
Trovo	657	253
Totale	20.625	8.211

(al 31.12.1999)

Edicom

Piccola Società Cooperativa a R. L.

BEREGUARDO | quattro Sindaci hanno discusso lo stato dei servizi sociali, le opportunità di sostegno e assistenza ai nuclei familiari

Tutti insieme per l'occupazione femminile

Beregardo, Marcignago, Trovo e Torre d'Isola: le Amministrazioni comunali impegnate in un importante progetto regionale

Elisabetta Pelucchi

Tra i mille impegni della famiglia, del lavoro professionale e della casa, le donne da sempre sopportano un notevole carico di lavoro, tanto che secondo le statistiche, sommando il lavoro professionale e quello per la famiglia, lavorano il 28% di ore in più rispetto agli uomini. E molto spesso le difficoltà organizzative sono tali e tante per mancanza di strutture pubbliche che custodiscano i bambini, per la difficoltà di conciliare gli orari, per la scomodità dei trasferimenti e spesso perché è necessario assistere persone anziane o malate - che molte donne rinunciano al lavoro fuori casa, con pesanti conseguenze economiche e professionali. I 2/3 dei disoccupati sono donne con diplomi medio-alti, e il dato è sicuramente allarmante. La soluzione ideale per conciliare famiglia e lavoro è il part-time, difficilissimo però da ottenere, o il lavoro autonomo, che però presenta parecchie incognite e sicuramente non si inventa dall'oggi al domani. Proprio per intervenire efficacemente nelle zone con maggiore disoccupazione femminile, è nato il progetto *Imprenditoria Sociale Femminile - Una rete per la qualità della vita sul territorio e l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale*, voluto dalla Regione Lombardia con il supporto del Fondo Sociale Europeo e gestito da *Formaper*, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano, che opera da anni per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Il progetto coinvolge 7 aree appartenenti alle province di Milano, Lodi, Pavia, Varese, per un totale di 155 Comuni e una popolazione di circa 1.000.580 abitanti; per la provincia di Pavia i comuni sono stati riuniti in ulteriori zone, tra le quali un'area che comprende Bereguardo, Casorate Primo, Trivulzio, Trovo, Marcignago, Battuda e Torre d'Isola.

Per presentare il progetto, che vede coinvolte direttamente le Amministrazioni locali, si è tenuto lo scorso 10 febbraio presso il comune di Bereguardo un incontro tra le responsabili di *Formaper* e di *Sportello Donna* di Pavia, e i sindaci e gli assessori dei comuni di Bereguardo, Trovo, Marcignago e Torre d'Isola. Il progetto vuole promuovere, insieme agli Enti locali, la creazione di nuove im-

prese femminili in grado di offrire servizi assistenziali ed educativi a differenti fasce di popolazione, tra cui bambini, adolescenti, anziani, per migliorare i servizi sociali sul territorio e al tempo stesso creare occupazione per le donne. Il punto di partenza è la conoscenza del territorio comune per comune, per definire le necessità e le esigenze della popolazione, e contem-

Punto di partenza è la conoscenza dello stato attuale dei servizi

poraneamente individuare nuove donne o gruppi di donne disoccupate potrebbero rispondere a queste richieste di servizi creando piccole imprese. In questo modo si raggiunge un doppio risultato: si fornisce alla popolazione quei servizi di cui necessita e si crea lavoro per le donne.

Già nel corso della riunione, i sindaci sono stati in grado di

dare delle indicazioni interessanti: il sindaco di Bereguardo, Maurizio Tornielli, ha sottolineato l'esigenza di servizi sociali per l'assistenza agli anziani, per i quali però sono già state avviate alcune iniziative, ma soprattutto per i bambini in età prescolare, visto che il comune di Bereguardo non dispone di un asilo nido e di una scuola materna statale, e al tempo stesso ha confermato la presenza di un certo numero di donne disoccupate. Sulla stessa linea anche il sindaco di Marcignago, Angelo Cremaschi: il suo paese ha subito negli ultimi anni una consistente immigrazione dall'area sud del milanese, con l'arrivo di numerose coppie giovani con bambini piccoli, per cui si pone il problema della custodia dei bambini da 0 a 3 anni, tanto più che il fenomeno immigratorio è in crescita continua, al punto che l'attuale popolazione di circa 1850 abitanti entro 5/6 anni si prevede arriverà a 2300-2400 abitanti. Numerose le donne disoccupate o a rischio di occupazione, che si sono rivolte a lui



Un'immagine della scuola materna di Trivulzio. Il problema dell'assistenza dei bambini è stato all'ordine del giorno.

direttamente per esporre la loro situazione e che sicuramente sarebbero interessate a nuove opportunità di lavoro.

Il problema-bambini è presente anche a Trovo: il vice-sindaco Giovanni Vai ha confermato i lavori per la nuova sede della Scuola materna statale del suo paese, ma ha lamentato la mancanza di una struttura per i più piccoli, che al momento frequentano l'asilo nido di Casorate. Un po' diversa invece la situazione di Torre

d'Isola, che essendo vicina a Pavia, utilizza i servizi della città, e inoltre essendo area residenziale di un ceto medio-alto non lamenta particolari problemi di disoccupazione femminile; secondo il sindaco Michele Trombetta e il vice-sindaco Carnevali il problema al momento più pressante è invece quello degli adolescenti, perché Torre d'Isola ha una popolazione di circa 1700 abitanti sparsi però su un territorio vastissimo, suddiviso in 14 frazioni, e diventa perciò difficile trovare spazi e momenti di aggregazione per i ragazzi. Recentemente, dopo più di dieci anni di abbandono, è stato riaperto l'oratorio, che è diventato punto d'incontro anche per le famiglie, ma che è attivo solo la domenica, ed è stata organizzata una squadra di calcio; tuttavia servirebbero altre iniziative, per evitare che gli adolescenti debbano andare a Pavia per trovare amici e divertimenti. Da questo primo incontro è già stato possibile tracciare il quadro della situazione del territorio di Bereguardo e comuni limitrofi: la prima emergenza-servizi riguarda i bambini da 0 a 3 anni e in seconda battuta gli adolescenti. Il progetto per l'occupazione femminile entrerà a questo punto nella fase operativa, con una serie di seminari per informare le donne interessate sulle opportunità presenti sul territorio e dare loro un orientamento su come si crea un'impresa: il primo incontro si svolgerà a Pavia il 7 marzo presso la Sala dell'Annunciata in piazza Petrarca con inizio alle ore 10. Successivamente si organizze-

Sono molti i paesi della zona che con il tempo hanno subito forte immigrazione: a questo spesso non si è risposto con asili nido e servizi di custodia per bambini piccoli

BEREGUARDO / STATO SOCIALE

Il Comune adesso punta sugli anziani

Con l'assistenza della CRI, si potenzia il TeleSoccorso

Elisabetta Pelucchi

L'Assessorato ai Servizi Sociali di Bereguardo, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, sta potenziando il servizio di "TeleSoccorso" per anziani, che già conta nove utenti: si stanno raccogliendo le nuove domande, e si doteranno gli utenti di più moderni apparecchi "a viva voce". Il servizio, attivo 24 ore su 24, ha un costo mensile piuttosto contenuto, 15mila lire, che in alcuni casi possono anche essere ridotte o integrate dall'amministrazione comunale: con questa cifra l'anziano viene fornito di un apparecchio che in caso di malore avvisa immediatamente la Croce Rossa, che interviene rapidamente, prima accertandosi che non si tratti di un falso allarme telefonando a un parente o a un vicino che sia in possesso delle chiavi di casa e possa subito controllare. Infatti quando presenta la domanda per accedere al "TeleSoccorso", l'utente deve fornire il nominativo e il numero telefonico non solo dei parenti da avvisare in caso di ricovero, ma anche di chi ha le chiavi e può far entrare il personale della Croce Rossa, che altrimenti deve rivolgersi ai Carabinieri per potere abbattere la porta. Questo in caso di emergenza, mentre in tempi "tranquilli" gli anziani vengono controllati a distanza dagli operatori della Croce Rossa, che telefonano a giorni alterni per accertarsi che tutto vada bene. Sempre per andare incontro il più possibile alle esigenze dei

non più giovani, l'Assessorato ha istituito la "Carta dei Servizi", un tesserino nominale con tutti dati dell'anziano che viene rilasciato dal Comune per agevolare chi ha un reddito contenuto: questa carta dà diritto ad usufruire dei servizi erogati dall'amministrazione comunale, che attualmente ha istituito una convenzione con la



La celebre "bifora" del Castello Visconteo di Bereguardo, sede del Comune.

farmacia per la misurazione della pressione e per il noleggio degli apparecchi per aerosol. Altri servizi sono in preparazione e quando verranno istituiti chi avrà il tesserino potrà usufruirne automaticamente, senza dover presentare nuove domande o riempire moduli.

ranno 5 corsi di formazione per fornire alle donne che vogliono avviare un'impresa tutti gli strumenti, le metodologie e le tecniche per realizzare il loro progetto dal punto di vista economico-finanziario, organizzativo, burocratico e legislativo. Sono previste forme di rimborso spese per quelle donne che durante la frequenza ai corsi dovranno affidare i figli a baby-sitter o avvalersi di aiuti esterni per l'assistenza di persona a carico. Conclusa la fase di formazione, il progetto prevede un periodo di assistenza tecnica per avviare concretamente l'impresa ed individuare le fonti di finanziamento (non dimentichiamo che la legge 215 per l'imprenditoria femminile prevede una serie di agevolazioni finanziarie, come prestiti agevolati o a fondo perduto), a cui seguirà un periodo di accompagnamento, durante il quale le neo-imprenditrici potranno avvalersi della consulenza di esperti che le affiancheranno in tutte le fasi del lavoro. Un'ottima opportunità quindi, per migliorare i servizi dei nostri comuni e trovare al tempo stesso spazi di lavoro per le donne: sicuramente un'opportunità da non perdere.

Per informazioni: **Formaper**, Via Camperio 1 - 20123 Milano tel. 02/85155344 oppure: **Sportello Donna**, c.so Strada Nuova, 86 - 27100 Pavia. Tel. 0382 304 265.

In Besate Via IV Novembre, 25

JAMBO AFRICANO

8 Marzo FESTA DELLA DONNA
cena con musica

11 Marzo JAMBO CARNEVAL
con tante attrazioni

Per informazioni:
tel. 02 900 98 118
Chiuso il lunedì.

Vendita Promozionale

- tappeti orientali
- tappeti per camera da letto
- tappeti per ingresso
- tappeti passatoie
- tappeti per bagno

di finissima qualità

Milo Goj

Galleria d'Arte

Via Cavour, 31
Motta Visconti (MI)
Tel. 02 90 000 094

Besate

La meritoria Associazione di Volontariato milanese è attiva dal 1982

Finché c'è vita, c'è VIDAS

VIDAS, che assiste a domicilio pazienti oncologici in fase avanzata e terminale ricerca volontari abitanti nei comuni di Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cislano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo, Zelo Surrigone

Andrea Maltagliati

Ogni anno in Italia il cancro provoca circa 140 mila vittime, e un'alta percentuale di questi malati durante l'ultima parte di vita si trova circondata dal vuoto assistenziale. L'Associazione VIDAS, nata a Milano nel 1982, è il primo Servizio italiano esclusivo privato di assistenza domiciliare completa e gratuita ai malati terminali di cancro. Malati ai quali le strutture pubbliche, soprattutto nelle grandi città, raramente offrono ricovero e adeguata assistenza, proprio nella fase ultima della malattia, la più difficile e dolorosa sia per il malato che per la sua famiglia. Al fine di rafforzare la presenza sul territorio di Milano e provincia, l'area in cui



è attiva l'associazione, VIDAS ricerca nuovi volontari abitanti nei comuni dell'abbiategrasso, tenuto da oncologi, psicologi, specialisti in terapia del dolore e personale medico-paramedico. Studenti, professionisti, casalinghe, pensionati: dai venti anni in su, chiunque può diventare volontario VIDAS, purché dotato di buon equilibrio psicofisico, sensibilità, tatto, senso di responsabilità e solidarietà da donare. I compiti dei volontari comprendono il sostegno psicologico al malato; l'offerta del massimo conforto e decoro nella persona e nell'ambiente in cui vive, sollevando lui e i suoi familiari - ove ve ne siano - da tutte le incombenze del quotidiano; un aiuto attraverso l'ascolto, cercando di restituire un ruolo affinché, raccontandosi, possa trarre un bilancio il più possibile positivo della propria vita, ritrovando fiducia in sé stesso e serenità. E' richiesto un impegno di almeno due mezza giornate infrasettimanali e la disponibilità a spostarsi in zona. Il servizio VIDAS, denominato "Ospedale in casa", si avvale di 3 équipe socio-sanitarie interne formate da 39 figure professionali - 17 medici, 14 infermieri, 3 psicologi, 2 assistenti sociali, 3 co-

ordinatori - guidate da un Responsabile Sanitario Primario Emerito di Oncologia Medica dell'Ospedale Niguarda di Milano e di un ampio volontariato rigorosamente selezionato e addestrato. Garantisce per 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, un'assistenza qualificata e competente, ma insieme ricca di calore umano, ai malati di cancro più bisognosi ed emarginati, e comprende anche l'offerta di medicinali e di quei materiali sanitari e attrezzature ortopediche non fornite dal Servizio Sanitario Nazionale. VIDAS decide gli interventi in base alla gravità dello stato clinico del malato, alle sue condizioni economiche e alla sua situazione familiare: su queste basi stabilisce quindi le priorità utilizzando con razionalità tutte le sue risorse di persone e di mezzi. I risultati dell'assistenza sono confortanti: più di 7 mila malati sono stati seguiti fino ad una morte dignitosa e serena, con un impegno che supera le 400 mila giornate di assistenza in Milano e hinterland. Con l'inserimento della seconda équipe, creata alla fine del 1992, e della terza, costituita nel 1997, è progressivamente aumentata la capacità assistenziale - 1.038 malati curati nel 1999 - giungendo così a seguire circa 130 malati ogni giorno contemporaneamente. Con l'ampliamento della terza équipe, si potranno soddisfare molte richieste in più arrivando ad assistere ogni giorno 150. Il servizio di assistenza domiciliare offerto da VIDAS è completamente gratuito per i malati e le loro famiglie, ma molto gravoso per l'Associazione che si finanzia prevalentemente attraverso le quote dei soci, i liberi contributi e la solidarietà di aziende e banche: il budget dei costi quest'anno tocca i 5 miliardi. Essendo un'Organizzazione di Volontariato iscritta nel Registro Generale della Regione Lombardia e riconosciuta come ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), le donazioni in favore di VIDAS possono godere dei benefici fiscali sia sul reddito delle persone fisiche, sia sul reddito d'impresa.

Numeri utili

E' richiesto un impegno di almeno due mezza giornate infrasettimanali e la disponibilità a spostarsi in zona. Per partecipare alla selezione degli aspiranti volontari già in corso, contattare il Settore Psicologia VIDAS dal martedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.00. Tel. 02 72 511 238, 02 72 511 214, fax 02 72 511 237, e-mail robertat@vidas.it VIDAS Volontari Italiani Domiciliari per l'Assistenza ai Sofferenti, corso Italia, 17 - 20122 Milano. C/C n. 23128200

BESATE / MISSIONI CONCLUSE

Un'eredità forte per la comunità

Un annuncio di speranza è giunto in tutte le case di Besate, in occasione delle Sante Missioni, appena terminate. "Lasciatevi convertire con Dio" è stato più che un invito al recupero della fede cristiana, piuttosto un'occasione preziosa, estesa a tutta la popolazione, per ritrovare tramite gli appuntamenti elencati sul fascicolo, la parola del Vangelo e l'unione comunitaria in preghiera. I momenti più significativi sono stati gli incontri con i giovani, gli adulti, gli anziani, i malati e i gruppi di ascolto presso alcune famiglie: la gente è tornata a riunirsi per un vero e costruttivo momento spirituale, stringendosi attorno ai Padri Missionari che, come vuole la tradizione besatese, sono gli Oblati di Rho. La missione che precedette quest'ultima fu quella che si svolse nel lontano 1986, dal 4 all'8 dicembre, ma occorre risalire molto indietro nel tempo per identificare le radici di un appuntamento ormai entrato nella tradizione: come confermato dalla "memoria" di Santino Reina, una delle prime missioni si tenne nel 1859. Chissà in quell'occasione quale fu l'accoglienza tributata dagli "avi" besatesi ai religiosi? Possiamo soltanto dire che oggi, fra di noi "discendenti" sono presenti don Roberto Bellati, che segue la Santa Missione degli adulti e don Maurizio Villa che segue invece la Santa Missione di tutta la gioventù. La

religiosi che hanno in questo modo potuto incontrare tutti coloro che siano nel frattempo passati a trovarli. Quale eredità, labile o indelebile, lasceranno i Missionari dopo il loro rientro a Rho, conclusi i giorni di celebrazione e di preghiera? Lasceranno un segno nel cuore di tutti? A giudicare dalla partecipazione, che non è mai mancata, il bilancio "etico-religioso" può dirsi assolto sotto tutti i punti di vista: i Padri Missionari di Rho, per quanto concerne la predicazione, hanno fatto proprie caratteristiche quali la chiarezza e la semplicità, il coinvolgimento e la comprensione, ingredienti necessari per ristabilire con la gente un rapporto di fede troppo spesso interrotto o indebolito. [am]



La locale sede dell'Associazione Italiana Donatori di Organi (AIDO) ha messo a disposizione l'alloggio necessario al soggiorno dei re-

Sopra, un'immagine della chiesa parrocchiale di Besate.

BESATE Era montato su un carrettino a ruote e annunciava la sua presenza diffondendo melodie e musica

Sulle note del vecchio, struggente organino

Erano gli anni di una Besate e di un'Italia suggestiva, romantica e pittoresca

Matilde Butti

Con l'arrivo del Duemila, lo scenario dell'organino che nella contrada suonava per te le note melodiche più conosciute, forse è rimasta la visione più poetica di un'epoca che sembrerebbe la più lontana. Ma era quella della mia giovinezza. Non ho rinvenuto nessuna fotografia o cartolina, eppure meriterebbe di essere immortalato questo bel "carrettino sonoro" che suonava... suonava... per raccogliere qualche soldo dai passanti. Ci faceva ascoltare "La violetera", "Piemontesina", "Signora fortuna" e a quel suono andava e veniva, si fermava e canticchiava quell'aria celebre che ti metteva in cuore un senso di festa. Erano gli anni di una Besate e di un'Italia romantica e pittoresca. Forse erano più

suggestive! Le donne, con quei grandi sottanoni uscivano sulla soglia di casa e si distraevano; i ragazzi seduti in mezzo alla loro "mercanzia" sventolavano il fazzoletto. L'omino apriva il suo "scartoss" e vi riponeva la monetina. Poi il "sciur" bonario e gioviale se ne andava lento, lento, percorrendo tutta via Roma, che è la Matteotti di oggi. Non esisteva il "grande ingorgo" e l'organino sostava un po' dovunque, indisturbato. Le sue ruote stridevano e rimbalzavano sui ciottoli; il suo aspetto era quello di una cassa dimessa, spesso schizzata dalle pozzanghere. Si conosceva l'orario d'arrivo come fosse una diligenza, ma esso viaggiava sotto il solleone dell'estate. Era divenuto familiare come il canto del gallo: al suo passare, la strada si animava e noi che eravamo le "sgalisse" e le "cinciapette" di bella memoria, con mille cianfrusaglie fra le



Il parente nobile, e un po' snob, dell'organino "di campagna", «spesso schizzato dalle pozzanghere», fatto di legna grezza come un armadio.

mani, facevamo una gran confusione attorno all'organino che veniva incontro con tutta la sua suggestione. Ma col passar del tempo, l'organino andò fuori moda. A Besate fu ingaggiato dai coscritti che lo noleggiavano da Mario Sacchi per fare allegria baldoria durante i giorni della Leva. Ma quante serenate! Di notte, sotto quei nebbioni di Capodanno, nelle vie silenziose e bianche di brina, l'organino suonava... e insieme qualche cocoritto stonava. Povero organino! Non fu mai simbolo di gloria o di fortuna passata e non ci parlò mai di un'età dell'oro. Portò con sé un certo fascino patetico che fu il gusto popolare del tempo, di una lontana moda Liberty. Io lo ricordo così: come una ventata che portava vivacità e gaiezza. Come una bella fiaba colorata! Il soffio di quella ventata intensa e così arcana lo risenti oggi più che mai e ti avvolge, ti internerisce e ti travolge.

Punto di Vista Piccoli Annunci

Solo per privati

Mittente e numero di telefono

- Abitazioni
Auto
Lavoro
Gratis
Altro

Testo dell'inserzione:

Grid for text entry

Per la pubblicazione di piccoli annunci, inviate in busta questo modulo compilato in ogni sua parte, allegando Lire 5.000 (anche in francobolli) al seguente indirizzo: Punto di Vista via A. Moro, 9 27021 Bereguardo (PV) oppure presso il centro di recapito di Motta Visconti in via P. Togliatti, 35.

Cerco lavoro "part-time" come impiegata o commessa. Esperienza ventennale "vari settori". Antonella, 0382 928 515.

Vendo videoregistratore praticamente nuovo, 6 testine, predisposto satellite, telecomando, L. 400.000 trattabili. Tel. 02 90 009 347.



Piccola Società Cooperativa a R. L.



Cultura & Società

INCONTRI Quattro prestigiosi ospiti per la presentazione de "Il Mito di Hollywood" di Mario Guidorizzi

Tutti pazzi per Maria Pia

VERONA

Gianfranco Bellini, Maria Pia Di Meo, Elio Pandolfi e Vittoria Febbi: quattro storici protagonisti del doppiaggio d'autore per una volta insieme, a Verona, per celebrare il più importante evento dell'anno nel settore dell'editoria cinematografica: con "Il Mito di Hollywood" di Mario Guidorizzi - versione riveduta e ampliata dell'ormai celeberrimo volume "Hollywood 1930-59" uscito nel lontano 1986 - torna a disposizione di appassionati cinefili, studenti o semplici curiosi il più completo dizionario su tutti i film americani distribuiti in Italia tra l'avvento del sonoro (1930) fino all'irreversibile crisi della

Mecca del Cinema (1960), ormai minata dalla concorrenza televisiva e da un certo imbarbarimento nei gusti del pubblico. Conferma il critico e storico cinematografico Mario Guidorizzi: «Credo sia ancora necessario esprimere omaggio ad una cinematografia che ha suggestionato, anche se non soltanto nel bene, evidentemente, il modo di vivere e di pensare di paesi geograficamente lontani come il nostro. Sin dall'epoca del muto, Hollywood ha rappresentato infatti la famosa fabbrica dei sogni, assieme ad un inevitabile condizionamento nei costumi, nella moda, nella mentalità, ma pure, ed è ciò che maggiormente interessa, una serie impressionante di opere avvincenti e dunque capaci di influenzare in modo indelebile l'estetica del secolo».

Novità assoluta per una guida di questo genere, la presenza dei nomi dei doppiatori originali accanto a quelli degli attori ai quali hanno prestato la voce; per questa ragione con grande entusiasmo il pubblico in sala presso il Centro Mazziano della città scaligera, ha tributato un'ovazione a quattro straordinari "attori invisibili", dai timbri vocali assolutamente riconoscibili anche dal più distratto spettatore. Ricordate la voce del delirante

Gianfranco Bellini è stato il sinistro computer Hal 9000 di "2001 Odissea nello spazio"

computer Hal 9000 di "2001 Odissea nello spazio" (1968) di Stanley Kubrick, oppure la sconvolgente prova d'attore di Peter Lorre nella versione in italiano dell'immortale "M" (1931) di Fritz Lang? Entrambe sono opera di Gianfranco Bellini, uno tra i maggiori doppiatori storici ancora in attività, che non nasconde lo stupore per la calorosa accoglienza, visto che «per 40 anni la categoria dei doppiatori non è mai stata citata nemmeno nei titoli di coda dei film».

Peter Lorre (1904-1964) doppiato da Gianfranco Bellini nel celebre "M" (1931) di Fritz Lang; sotto a sinistra Audrey Hepburn (1929-1993) e il suo "doppio" italiano, Maria Pia Di Meo (60 anni).



«Il doppiatore è un doppio attore, costretto ad entrare nel personaggio e spesso a migliorare la sonorità dell'originale - dice Vittoria Febbi, attiva già dagli anni '50 inizialmente come voce bambina (è sua quella di "Alice nel paese delle meraviglie" di disneyana memoria) e poi in prestito alle splendide Kim Novak in "La donna che visse due volte" e Rita Hayworth in "Gilda" - . Gli attori uomini americani, ad esempio, hanno una bella voce. Le donne invece spesso sembrano delle paperelle e bisogna apportare modifiche». Attesa da un pubblico entusiasta, la grande Maria Pia Di Meo ha evocato direttamente con la propria inconfondibile sonorità vocale un intero olimpo di dive e divine, di ogni genere ed epoca: è stata

la scintillante Katharine Hepburn nel ridoppiaggio dell'impagabile "Susan-na" (alla nostra domanda se si fosse divertita a rifare questo capolavoro slapstick di Howard Hawks, accanto a Gianfranco Bellini, la Di Meo conferma: «Certo, le commedie sono il mio genere preferito. C'era anche Gianfranco? Accidenti, vi ricordate più cose voi che noi stessi!»), è stata l'altra celebre Hepburn del cinema, Audrey, in "Colazione da Tiffany" e "My Fair Lady", Julie Andrews in "Mary Poppins", Barbra Straisand in "Come eravamo", Meryl Streep in "La mia Africa". «La nostra professione oggi subisce l'invadenza da parte di gente che doppiatore non è: pensiamo ai vari Frizzi, Papi o Valeria Marini: precedenza a tette e culi purtroppo». Chi non ha bisogno di presentazioni invece è Elio Pandolfi: «Sono stato la

Croce Rossa di Cinecittà, l'oscura voce "d'emergenza" che i produttori richiedevano nei casi disperati». Fonte di gustosissimi aneddoti, spesso raccontati anche in televisione, la prorompente simpatia di Pandolfi esplose letteralmente quando ripropone alcune importanti performance della sua carriera: «Ho doppiato di tutto, alcune battute per Amedeo Nazzari, Anna Magnani e Alida Valli. Per Fellini ho fatto adolescenti, preti, e matrone tedesche con l'accento di Bologna». Su tutte, l'affettuosa imitazione di Tina Lattanzi, «che doppiava chiunque, regine, serve, vecchie arpie, persino un negro» e tra le righe molta, moltissima nostalgia per quei colleghi di grande talento, passati alla storia "soltanto" per una straordinaria ed indimenticabile voce.

Damiano Negri

Marzo

Calendario delle manifestazioni in provincia di Pavia a cura dell'Azienda di Promozione Turistica del pavese

4	PAVIA Teatro Fraschini Stagione di Musica, "Sinfonia n. 9 in re min." di L. W. Beethoven - direttore E. Poggi	9	Teatro Cagnoni, "Recital per due" da David Riondino e Dario Vergassola	4 - 5	Mercatino dell'antiquariato ROVESCALA (anche 11 - 12, 18 - 19 e 25 - 26), Zona Fiera, "Primavera dei vini" Mostra mercato dei vini tipici
8	Stagione Altri Percorsi, "La storia di Cyrano" da un'idea di A. Baricco	13	Zona Fiera, "Fiera di Primavera"	5	SAN DAMIANO AL COLLE Piazza Principale, ore 12 - 17 "Carnevale in allegria"
10 - 12	Stagione di Prosa, "Mame Mamele..." di Monti Ovadia	14	Teatro Cagnoni, "Stazioni di transito" di e con Marco Paolini	26	Piazza Repposi, ore 8,30, "Strass oss e fer rui", Mercatino delle vecchie cose
20	Stagione di Musica, "Il giardino armonico" musiche di J. S. Bach	18	Piazza Martiri della Libertà, ore 8 - 20, "Bancarelle tra le colonne"	4 - 7	Piazza Mercato e Piazza del Popolo, ore 14,30, "Carnevale burgundo"
21	Stagione di Danza, "Excelsior"	24 - 26	Teatro Cagnoni, "Coppia aperta quasi spalancata" di Dario Fo e Franca Rame	12	SANTA MARIA DELLA VERSA Vie e piazze del paese, ore 10 - 18, "Polentata di carnevale"
22	Stagione Altri Percorsi, "L'annaso" con Maddalena Crippa	31	Teatro Cagnoni, "Concerto di musica sinfonica" - direttore Aldo Ceccato	11	Allea Mariano Dallapè, ore 8,30, "Antiqua" Mercatino dell'antiquariato
24 - 26	Stagione di Prosa, "Sorelle Materassi" con Lauretta Masiero			19	Vie della città, ore 14, "Carnevale Stradellino"
29	Stagione di Danza, "Coppelia" con Ballet du Capitot de Toulouse				
	PAVIA Mostre e Manifestazioni				
5	Piazza della Vittoria, ore 8.30 - 19, "Mercatino pavese dell'antiquariato"	11	Azienda Agrituristica Torrazzetta, ore 20,30, "Carnevale antico"		
17 - 20	Palazzo Esposizioni, "Il tuo artigianato è in fiera"	11 - 12	Palazzo Comunale, "XXIII Mostra artigianato, commercio e agricoltura"		
	VOGHERA	12	Piazza Garibaldi, ore 7.30 - 18, "Mercatino dell'antiquariato"		
5	Palatexas, "Delta Air Lines Crippar Barrel Trophy Ice" 1999/2000		CANNETO PAVESE Centro Sociale C. Chiesa, "XX Presentazione del vino nuovo"		
16	Teatro Arlecchino: "Tutte le donne lo vogliono" con Enrico Beruschi	11 - 12	Palazzo Comunale, "XXIII Mostra artigianato, commercio e agricoltura"		
18 - 19	Palatexas, "30° Rodeo & Wild West Show"	18 - 19	Palazzo Comunale, "XXIII Mostra artigianato, commercio e agricoltura"		
		25	Via Roma, ore 8 - 21, "Mercatino dell'antiquariato"		
26	Piazza del Duomo, ore 8 - 19, "Mercatino dell'antiquariato"	25 - 26	Area Fiera, "Militaria"		
30	Teatro Arlecchino: "Notturmo di donna con ospiti" con Giuliana De Sio		LIRIO "Carnevalino-Carnevalone"		
	VIGEVANO	5	Polenta e salamini per tutti		
3	Teatro Cagnoni, "Concerto di musica sinfonica" - direttore Aldo Ceccato	19	Piazza Battisti, "Farseau di San Giuseppe"		
5 e 7	Vie del Centro, "Carnevale in piazza"		Distribuzione frittelle		
		5 e 26	RETORBIDO Oratorio di S. Andrea, "Il baule della nonna"		

Nuovo Cinema

Nuovo Cinema Casorate	Venerdì:	21.15
Pzza Mira, 8.	Sabato:	21.15
Tel. 02 900 590 20.	Domenica:	16.30
Orari delle repliche		21.15
(la sala apre alle ore	Lunedì:	21.15
20.30 e alle ore 16.00):		

Biglietteria: intero L. 10.000, ridotto L. 7.000.

Programmazione dei weekend in Dolby Surround; per i titoli in programmazione si prega di porre attenzione ai manifesti esposti nei rispettivi paesi.

L'IMPORTANZA di una frequente spazzolata

a cura della Dott.ssa Paola Vigoni (foto)

Puliti dentro e fuori

Forse più di qualsiasi altro animale da compagnia che vive negli appartamenti o in ogni modo a stretto contatto con il padrone e con altre persone, il cane ha bisogno d'attente cure per l'igiene e per la pulizia, sia allo scopo di preservarlo da fastidiosi inconvenienti e sia per evitare che con le perdite di peli o con i cattivi odori provochi problemi a chi sta con lui e, soprattutto, agli ospiti. Un primo provvedimento è di una frequente spazzolata utilizzando gli attrezzi che sono reperibili in qualsiasi negozio per animali. Una "strigliata" più o meno energica è in ogni caso consigliabile ogniqualvolta il nostro amico viene fatto uscire da casa per l'abituale passeggiata o per altri motivi (allenamento, caccia, addestramento). Se l'uscita è stata breve (passeggiata igienica quotidiana), la spazzolata può anch'essa limitarsi ad una "passata" comunque

accurata ma non necessariamente intensa. Se invece l'uscita è stata più duratura e se oltretutto ha comportato il contatto con erbe, cespugli, terra smossa o con altri cani o animali, la spazzolata deve conseguentemente diventare più intensa e scrupolosa allo scopo di eliminare i residui d'erbe, di terriccio, di sporcizia di varia natura. L'intervento ha anche lo scopo di portar via eventuali piccoli o microscopici parassiti che possono essersi annidati nel pelo. Una spazzolata quotidiana, anche nel caso in cui il cane sia rimasto sempre al chiuso, è comunque consigliabile specialmente se si tratta di razze a pelo lungo, duro o setoso che esso sia. Ciò contribuisce non soltanto alla pulizia in generale ma anche a mantenere lucido e in ordine il mantello. Un accorgimento importantissimo è quello di provvedere alla spazzolata in un posto all'aperto, comunque non di abituale frequentazione da parte dei familiari e degli ospiti e tale da poter essere subito pulito e disinfettato con gli appositi prodotti specifici. Si evita, così, che tracce di sporco o di pelo restino nell'appartamento e vadano poi a inquinare o contaminare oggetti di uso umano.

Il sistema più funzionale per mantenere pulito il cane è indubbiamente quello del bagno, cioè della lavatura con acqua e prodotti specifici in grado di pulire a fondo, però con delicatezza. L'importante è che il lavaggio avvenga con tutte le regole e gli accorgimenti del caso: una volta osservate queste precauzioni, il bagno non può che far bene al nostro amico. Le razze a mantello setoso (yorkshire e simili, ad esempio) hanno necessità di un bagno almeno ogni 7-10 giorni allo scopo di mantenere il pelo lucido e brillante oltreché pulito. Lavaggi abbastanza frequenti ma più interval-

lati (una volta al mese) sono opportuni per i soggetti a pelo lungo morbido (setter), mentre quelli a pelo duro possono sopportare intervalli più lunghi; lo stesso vale per quelli a pelo raso. Per questi ultimi il bagno può essere sostituito con frequenti ed energiche spazzolate o, nel caso dei soggetti a pelo duro, con lo stripping. In caso di lavaggi frequenti e comunque ogni volta che essi siano opportuni, è possibile trovare in qualsiasi buon negozio dei prodotti perfettamente dosati sia in rapporto alla quantità degli interventi che alla natura del mantello (pelo corto, lungo, duro, morbido). Meglio non lasciarsi vincere dalla tentazione di adoperare prodotti, specie gli shampoo, per uso umano perché mentre i nostri capelli sono di un solo tipo i peli canini sono di diversi (pelo e sottopelo) e in genere abbisognano di un maggiore apporto di oli. Da



evitare anche i prodotti che abbisognano di preventiva diluizione perché la miscela con l'acqua a volte modifica la composizione chimica originaria e può determinare inconvenienti. Per tutti i cani ma in particolare per quelli di grossa mole, difficili da lavare in casa, possono risultare opportuni gli shampoo a secco, specie nel caso di frequenti interventi. E' importante spargere la polvere in quantità modeste, in modo il più possibile uniforme e poi provvedere ad un'accurata spazzolata. Con un po' di attenzione, il lavaggio può essere effettuato anche in casa senza troppi inconvenienti per l'igiene casalinga. E' bene, al riguardo, tenere a portata di mano un capace telo allo scopo di accogliere il cane bagnato e procedere quindi all'asciugatura. Essa può essere completata con un normale phon da capelli avendo cura di dosare il calore al minimo. Per i perfezionisti, esistono in commercio phon professionali adatti agli animali. Alla fine del bagno, bisogna sempre terminare con la spazzolata. E' bene poi portare il cane a fare una passeggiata, in zona priva di erbacce e di sporcizia, lasciandolo correre liberamente per riacquistare la temperatura corporea.

La posta inviata deve presentare il mittente completo con indirizzo e n. di telefono

Il risveglio bio-energetico

In una società come la nostra, dove il progresso incalza incessantemente e dove la routine quotidiana ci coinvolge senza tregua, è sempre più difficile entrare in ASCOLTO di sé stessi. Ma chi è questo essere, in grado di generare tutto ciò? E' un ESSERE pensante, creativo o distruttivo? Ciò è veramente un progresso o un regresso per l'umanità? E ancora: quante persone riescono ad ascoltare il proprio respiro almeno un minuto al giorno?

L'ASCOLTO, di qualsiasi tipo, non sempre è un atteggiamento facile da mettere in atto, in quanto si è sempre alla ricerca di un'occasione per potersi esprimere, anche se non sempre in modo vero e autentico; e questo dipende proprio da un corretto ASCOLTO di noi stessi. Occorre quindi risvegliarsi in questa dimensione in un modo nuovo, occorre percorrere coscientemente la nostra quotidianità, occorre sperimentarsi veramente e non fingere di essere qualcosa o qualcuno, solo perché gli altri ci vogliono così, o per paura di sembrare ciò che non vogliamo. Risvegliare il nostro sistema "bio-energetico" significa essere vivi nel nostro presente nel contesto energetico della nostra vita ed della nostra vita. Occorre capire chi siamo, che potenzialità abbiamo, come possiamo gestire tutto questo nella nostra quotidianità. Con incontri settimanali, il corso di "Risveglio bio-energetico" dà l'opportunità di riscoprire tutto questo, di prendersi per mano e di AGIRE nella nostra vita anziché REAGIRE. Se c'è qualcosa di tutto questo che vive dentro di voi o volete conoscere o necessitate di maggiori informazioni, potete telefonare al n. 0347 40 27 788. Un felice proseguimento ed un arrivederci a presto.

Emanuela Maria Brussa

Lettere

Redazione Punto di Vista
via A. Moro, 9 - 27021 Bereguardo (PV)
Centro di recapito di Motta Visconti: via P. Togliatti, 35.
E-mail: pudivi@tiscalinet.it

Le parole non bastano per spiegare le emozioni

Bastassero le parole per esternare i sentimenti e le percezioni interiori, ne troveremmo a bizzeffe. Spesse volte si parla a proposito e a sproposito e si diventa molto loquaci anche quando la prudenza suggerirebbe di essere un po' più cauti. Parlando invece del "risveglio bio-energetico" le parole vorrebbero uscire, ma sembra che qualcuno le fermi e così restano sulla penna. Ciò che si prova frequentando questo corso è difficile dirlo: i sentimenti interiori, la carica fisica e spirituale che permea ogni nostro senso non trova riscontro nel materiale. Io, personalmente, pensavo di essere la sola a sentire vivo il desiderio di ritrovare le compagne lasciate lo scorso mese di dicembre, ma dopo aver conversato con le altre, mi sono resa conto che tutte la pensavano come me. Ormai, solo al secondo livello, ci si sente più che sorelle, si sente che le manifestazioni d'affetto non sono gesti solo del cuore e ci fa condividere la gioia e i dolori di tutte. Si entra davvero, senza rumore, a piccoli passi, una nella vita dell'altra. Oggi poi, in particolare, mentre ci sentivamo tanto vicine a Sandra per la perdita della sua cara mamma, non potevamo non ricordare la cara Giuseppina, o Pinin, come la chiamavamo noi. Si era già iscritta al corso e contava i giorni che mancavano al mercoledì 8 u.s. E qui l'uso dell'imperfetto è davvero d'obbligo perché ad ogni

impostazione di lavoro, ella ci si presentava davanti agli occhi, si ricordavano le sue frasi e Renata sosteneva che le sue trovate, a dire il vero pronte e sorprendenti, se le sentiva dettate da lei. Questo mi fa riflettere sul valore della vita. Tutti prima o poi dobbiamo abbandonare questo mondo, da buoni cristiani sappiamo che siamo qui solo di passaggio, la nostra meta è il cielo, sulla terra quel che conta è il ricordo di ciò che siamo stati e gli amici che ci siamo scelti. Una volta ho sentito dire, non so dove, forse durante un'omelia, che gli amici ricchi e potenti ci fanno contenti perché appagano la nostra vanità, ma quelli umili ci rendono felici e ci portano in Paradiso. Oggi ho constatato che ciò è vero: Pinin era sempre contenta e ha portato con se un po' di noi. L'insegnante Emanuela, ormai nota per gli scritti già pubblicati e per il lavoro che svolge a Motta Visconti, guidando la meditazione di chiusura della lezione, ha avuto pensieri così profondi per queste amiche che ci hanno lasciato, al punto di commuoverci. Per questo la ringraziamo e le siamo grate anche perché oltre questo ci ha fatto capire quanto è bello vivere insieme con serenità soprattutto quando chi, come lei, ci dà fiducia e protrae anche le ore di lezione per ascoltarci e aiutarci a superare i problemi che tutti abbiamo. Noi ci chiediamo: sarà solo la sua indole che la fa così buona, o davvero Angeli guidano i suoi passi? Comunque sia, a noi sta bene così.

Lidia De Giulii

Posta non prioritaria

A proposito della lettera giunta in Redazione e firmata "un passeggero", ricordiamo che soltanto la posta firmata e completa di indirizzo del mittente può essere pubblicata. Invitiamo pertanto il nostro gentile lettore a trasmetterci le sue generalità: saremo lieti di dare spazio al suo "punto di vista".

IMMAGINI

Pagina 1 (e 9) Foto Maria Pia Di Meo da "Voci d'Autore" di Mario Guidorzi, Cierre Edizioni. Pagina 5 Foto "La mensa di..." da "Ulisse 2000" ottobre 1999. Pagina 8 Foto organo da "Strumenti antichi, Catalogo Finarte Casa d'Arte", Milano. Pagina 9 Foto Peter Lore da "The Complete Films of Peter Lorre", di Stephen D. Youngkin, Raymond Cabana, Jr., Citadel Press. Foto Audrey Hepburn da "Box Office Greats - The Most Popular Movies of the Last Fifty Years", di Eddie Dorman Kay, Tiger Books International. Promozionali Edicom Foto tratte dal libro "The Movie Book", a cura di Alfred Brockman, Crescent Books.

Correzioni e chiarimenti n. 1

"IL BIMBO DEL MILLENNIO" (pag. 2): un fiocco rosa per il bimbo che in realtà è... una bimba: ci scusiamo con gli interessati, anche se il concetto di fondo - il primo nato del millennio - rimane il medesimo!

"PER UNA VOLTA UN MODELLO ITALIANO" (pag. 3): se la carta

viene raccolta e anche la plastica viene raccolta... insieme vengono raccolte (seconda colonna, ultima riga).

"MGM SPORT, AVANTI TUTTA..." (pag. 5): Marco Illuzzi è il supervisore dell'impianto mottese, ossia il responsabile della supervisione (prima colonna, tredicesima riga).

"RIMANERE GIOVANI COME LE ADULTE..." (pag. 5): attribuito ad una fantomatica "Luisa De Giulii", l'articolo è stato invece redatto dalla signora Lidia De Giulii. Le nostre scuse per l'involontaria sostituzione.

PUNTO DI VISTA / SPORTELLO DONNA In "replica" la campagna informativa Edicom / Sportello Donna apparsa il 10 febbraio scorso su "La Provincia Pavese"

Sotto i riflettori di "Punto di Vista"

SPORTELLO DONNA

Adesiva a C.O.R.A.
(Centro Orientamento Retraivallier Associati)

27100 Pavia - Corso Strada Nuova 86
(Palazzo Demetrio) tel. 0382 304265-21278
fax 0382 32096-32256 e-mail utlapi@tin.it

Edicom, una piccola società cooperativa propone ai lettori un altro "Punto di vista"



Le socie di Edicom per i territori di Bereguardo, Motta Visconti, Trivulzio, Casorate Primo, Besate e Trovo. «Punto di vista. Punto e a capo. Perché un nuovo giornale?» chiede, nell'editoriale, Elisabetta Pelucchi, direttore responsabile del mensile non che Presidente della Cooperativa. «Vogliamo dare ai lettori la possibilità di essere in-

formati, mese per mese, sulla realtà dei paesi in cui si vive, sull'attività politica delle nostre amministrazioni comunali, sulle diverse iniziative sociali e culturali, sull'operato delle associazioni di volontariato, su curiosità e testimonianze storiche delle nostre terre». Attualità e storia ma anche pagine dedicate alla cultura, all'antiquariato, ai li-

brì, al benessere e alla salute, agli animali e allo sport. L'invito ai lettori: «scrivete al giornale, avrete uno spazio a voi dedicato per segnalare vicende e situazioni significative, raccontate aneddoti e curiosità storiche». Il mensile è gratuito e lo troverete nelle vostre cassette postali. Potete inviare corrispondenza e richieste a "Punto di vista" redazione via Aldo Moro 9, 27021 Bereguardo oppure via Palmiro Togliatti 35, 20086 Motta Visconti. Per maggiori informazioni: 0382-330524 oppure 02-90 000 358.

sport Punto di Vista

DEDICATO AGLI SPORTIVI

Invitiamo le associazioni sportive che abbiano intenzione di diffondere le loro iniziative, pubblicizzare manifestazioni in programma o

più semplicemente coinvolgere il pubblico nella promozione di nuove attività ricreative, ad utilizzare quale veicolo privilegiato il nostro giornale: la Redazione sarà lieta di riservare lo spazio richiesto.

MOTTA VISCONTI Il punto sul campionato calcistico con la Mottese in rimonta

Una Mottese in netta ripresa: via dall'ultimo posto

La nostra formazione riesce ad agganciare il Gropello

Giuliano Scotti

Il duemila non poteva cominciare in modo migliore per gli uomini di Luigi Ferrari che, in sole quattro gare, hanno ottenuto quasi gli stessi punti dell'intero girone di andata; infatti con due vittorie ed altrettanti pareggi, la Mottese rimane tuttora imbattuta nell'anno nuovo e gli otto gol fatti contro i soli tre subiti rappresentano un'evidente inversione di tendenza. La squadra sembra

Con il nuovo anno si è manifestata una chiara inversione di tendenza

aver acquistato fiducia nei propri mezzi e la consapevolezza di poter competere alla pari anche con rivali che occupano le zone alte della classifica e i risultati conseguiti contro Pro Vigevano, Medese e Montebello ne sono una chiara testimonianza. Certo è ancora troppo presto per dormire sonni tranquilli; il Gambolò è staccato di sole tre lunghezze e un possibile passo falso potrebbe complicare anco-

ra la situazione. Ciò che più conta è aver accorciato le distanze in fondo alla graduatoria e aver coinvolto nella lotta per la salvezza anche squadre come Gudo Visconti e Rivanazzano, fino a qualche tempo fa ben distanti dalla nostra compagine. Ora per migliorare ulteriormente la posizione raggiunta è necessario non adagiarsi su quanto fatto mantenendo la stessa umiltà e determinazione delle ultime gare. Chi invece non ha grossi problemi di classifica è la juniores di Giuliano Scotti che dopo le prime

due giornate del girone di ritorno si ritrova esattamente a metà; buono l'esordio anche se sfortunato, contro il Gifravigor, mentre è negativa è stata la trasferta di Robbio. Dunque, due sconfitte maturate in maniera diversa, che hanno influito negativamente sul morale dei ragazzi: auguriamo alla squadra un sicuro riscatto affinché non perda l'entusiasmo di giocare, che è la cosa più importante.

MOTTA VISCONTI Il calcio vissuto dal CdG

Oratoriane, i più piccoli sono i più grandi

Molto bene i pulcini di Massimo Luvìe

Giuliano Scotti

Oratoriane, i più piccoli sono i più grandi: esordienti secondi, pulcini terzi. Molto bene si stanno comportando gli esordienti di Massimo Luvìe e i pulcini guidati da Pasquale Citro, rispettivamente secondi e terzi in classifica nei loro campionati. Ma comincia-

mo da coloro che occupano la piazza d'onore, staccati di dieci lunghezze dal dominatore del torneo, il Don Orione di Pavia: sono gli esordienti che, oltre ad una solida difesa, vantano una coppia d'attacco di tutto rispetto, rappresentata da Marcello Negri e Alessandro Marra, autori di sedici reti ciascuno, in media più di un gol a partita. Purtroppo il primo posto sem-

bra obiettivamente irraggiungibile ma le speranze di conservare la posizione attuale è più che concreta. Diverso invece il discorso per i pulcini i quali, seppur terzi, sono a soli tre punti dalla vetta e due dal secondo posto; l'impressione è che si possa realmente aspirare a traguardi più ambiziosi perché Pro Lomellina A e San Martino A, momentanei padroni del campionato, non sembrano avversari imbattibili. Punto di forza della squadra è sicuramente il reparto difensivo che risulta anche il migliore del torneo, ma tutto l'organico nel complesso sembra essere all'altezza della situazione; in bocca al lupo, ragazzi!

Navigano in acque più tranquille gli allievi di Franco Stefanini e i giovanissimi di Claudio Conti, entrambi occupanti le zone centrali delle rispettive graduatorie. Tra i primi segnaliamo la particolare vena realizzativa manifestata da Claudio Berardi che con i suoi sedici centri è il capocannoniere della squadra.

Chiediamo questa nostra rassegna con i primi calci, allenati da Daniele Franchi e Francesco La Mattina che nel duemila hanno disputato due amichevoli strappando dapprima i malcapitati del Moncuoco, per poi perdere contro i pari età del Certosa. Ma avranno occasione di riscattarsi!



Sopra, un'immagine della formazione della Mottese; a destra la compagine della Bereguardo, giovane ma molto agguerrita



Conta diciotto iscritti la squadra di mini-basket di Bereguardo, che ha iniziato gli allenamenti nel 1998 e dallo scorso ottobre partecipa al Campionato CSI, Centro Sportivo Italiano; un gruppo grintoso di piccoli atleti di età compresa tra i sei e i nove anni, maschi e femmine insieme, che due volte la settimana (martedì e venerdì dalle 18 alle 19) si allenano nella palestra delle scuole di via Ada Negri. I giocatori sono allenati da quattro giovani bereguardini - Luca Armandola, Roberto Conti, Lorenzo Del Rio e Cristina Orlandi - animati dalla passione per il basket e dalla voglia di coinvolgere sempre più ragazzini nell'impresa: chi fosse interessato, può chiamare i seguenti numeri: 0382/928888 (Lorenzo)-928076 (Roberto).

BEREGUARDO

Pallacanestro: piccoli ma entusiasti i cestisti del domani

Campionato di seconda categoria, girone "R"

Posizione e Società	punti	giocate	vinte	nulle	perse	g. fatti	subiti
1 U.S. Parona	49	19	16	1	2	55	22
2 A.S. Zibido San Giacomo	39	18	12	3	3	44	15
3 A.C. Montebello	31	19	9	4	6	34	28
4 A.C. Castelnovetto	31	19	9	4	6	32	27
5 Rosatese	30	18	8	6	4	25	13
6 A.C. Medese	26	19	7	5	7	25	22
7 Pro Vigevano	26	18	8	2	8	28	31
8 Olimpia Dorno	25	18	6	7	5	21	18
9 Torrevillase	23	18	7	2	10	23	38
10 Rivanazzanese	20	19	5	5	9	23	31
11 A.C. Gudo Visconti	19	19	4	7	8	21	31
12 Tromellese	18	18	4	6	9	21	32
13 A.C. Mottese	17	18	3	8	7	23	26
14 Gropello	17	18	4	5	10	26	36
15 Gambolò	14	18	3	5	11	16	46

Campionato Juniores, girone "A"

Posizione e Società	punti	giocate	vinte	nulle	perse	g. fatti	subiti
1 Pro Vigevano	36	15	12	0	3	45	18
2 Robbio	35	15	11	2	2	46	17
3 Gifravigor	32	15	10	2	3	42	24
4 Garlasco	31	14	10	1	3	56	15
5 Borgarello	28	14	9	1	4	71	25
6 Cassolese	23	14	7	2	5	31	19
7 A.C. Mottese	22	14	7	1	6	33	36
8 A.C. Medese (-1)	18	15	5	4	6	23	28
9 A.S. Giussago	13	14	3	4	7	19	38
10 A.C. Gropello	12	15	3	3	9	23	46
11 A.C. San Genesio	12	15	3	3	9	18	52
12 U.S. Audax Marcignago	4	14	1	1	12	21	61
13 A.C. Gambolò	2	14	0	2	12	15	64

Eschenbach PORZELLAN

Arzberg GERMANY

Winterling Porzellan Germany

Rose & Julquani

SPIEGELAU

Porcellane - Cristallerie
Articoli Regalo - Casalinghi

Broglia

LISTA NOZZE

Via Vittorio Emanuele, 26
Casorate Primo (PV)
Tel. e Fax 02 905 11 86

FOPPAPEDRETTI

SEMENTI

ORTO - PRATO - GIARDINO
CONCIMI - PIANTE DA FRUTTA

PALESTRA

Via G. Borgomaneri, 59 - Motta Visconti (MI). Tel. 02 90 000 318



MOTTA VISCONTI

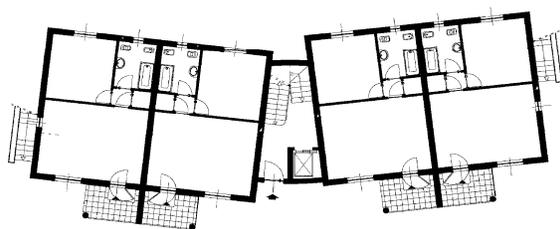
Cooperativa Edilizia "Eurocasa"

ASSEGNA

Residenza "EDERA"



Prospetto frontale.



Pianta Piano Terreno



Pianta Piano Primo

A PARTIRE DA Lit. 133.000.000

- Appartamenti da 2 o 3 locali
- Box e cantine private
- Giardini privati
- Finiture di pregio - Ascensore
- Ampi terrazzi
- Prezzo Bloccato
- Condizioni di pagamento personalizzate
- Mutuo fino al 70%
- Possibilità "Casa Tranquilla":
garantiamo il vostro investimento fino alla consegna dell'immobile con una garanzia assicurativa sulle quote versate in contanti

Per informazioni e appuntamenti
 tel. 039 27 85 642 - 0335 43 96 36